

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-02-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/02/2021	11	Intervista a Massimo Galli - Niente dose a chi ha avuto il Covid L'infettivologo: molti effetti collaterali <i>Alessandro Malpelo</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	09/02/2021	22	Ucciso dalla valanga sulle montagne di casa L'alpinista-eroe che scalò il Nanga Parbat <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	09/02/2021	9	Regioni in ritardo sui vaccini agli anziani La variante sudafricana è resistente = La variante sudafricana fa più paura AstraZeneca efficace solo al 10% <i>Paolo M. Alfieri</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	09/02/2021	23	Cala Cimenti, l'alpinista giramondo ucciso da una valanga vicino a casa <i>Floriana Rullo</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	09/02/2021	10	Primi vaccini agli ottantenni Mistero sul nuovo di Covid = Sudafricana: cilecca AstraZeneca E ora Zaia vuol comprare da solo <i>Laura Margottini</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	09/02/2021	15	Valanga nella zona di Sestriere, perdono la vita 2 sciatori estremi <i>Redazione</i>	10
FOGLIO	09/02/2021	4	L'aria rasserenata del nord dopo due guerre perse contro Covid e governo. L'ipotesi di un nuovo Salvini può ristorare anche il Pd = Aria nuova al nord <i>Maurizio Crippa</i>	11
FOGLIO	09/02/2021	7	Idee per il dopo Arcuri = Il dopo Arcuri <i>Luciano Capone</i>	12
ITALIA OGGI	09/02/2021	12	Giappone, cento minuti per scovare il Coronavirus su porte e computer <i>Maaicol Mercuriali</i>	13
ITALIA OGGI	09/02/2021	37	Nuovi modelli di orientamento ai tempi del Covid <i>Emanuela Micucci</i>	14
LEGGO	09/02/2021	9	Focolaio Covid a Castel romano screening di massa al campo rom <i>Emilio Orlando</i>	15
MESSAGGERO	09/02/2021	14	Cala, l'eroe dell'Himalaya tradito da una valanga <i>Giacomo Nicola</i>	16
METRO	09/02/2021	2	Borsa, prosegue l'effetto positivo Il petrolio torna ai prezzi pre-Covid <i>Redazione</i>	17
METRO	09/02/2021	4	Valanga nel torinese morti due scialpinisti <i>Redazione</i>	18
NOTIZIA GIORNALE	09/02/2021	11	Trenitalia a prova di Covid, lo certifica il Rina <i>Alessia Fantini</i>	19
REPUBBLICA	09/02/2021	13	La festa finita di Bolzano in rosso = Dai no vax in piazza al lockdown la resa dell'Alto Adige ribelle <i>Paolo Berizzi</i>	20
REPUBBLICA	09/02/2021	21	Musei piegati dal Covid Ora il Met pensa di vendere i capolavori <i>Anna Lombardi</i>	22
REPUBBLICA	09/02/2021	25	Il Covid manda in rosso il gruppo Rotelli Soffre anche il San Raffaele <i>Sara Bennewitz</i>	23
SOLE 24 ORE	09/02/2021	2	Ristori e Dpcm Covid tra i 10 dossier più urgenti = Cartelle, ristori, Dpcm Covid: subito al lavoro <i>Redazione</i>	24
SOLE 24 ORE	09/02/2021	8	Covid, stop in Umbria ai ricoveri programmati <i>Redazione</i>	27
SOLE 24 ORE	09/02/2021	19	Europ Assistance batte il Covid nel 2020 Ora forte crescita <i>Laura Galvagni</i>	28
SOLE 24 ORE	09/02/2021	32	Il Covid ha tagliato una diagnosi su 10 = Il Covid taglia le altre cure: saltata una diagnosi su dieci <i>Marzio Barbara Bartoloni Gobbi</i>	29
SOLE 24 ORE	09/02/2021	33	Anche i bambini soffrono della sindrome del Long Covid <i>Agnese Codignola</i>	31
STAMPA	09/02/2021	6	"Matteo rimane un avversario alleati solo per l'emergenza Covid" <i>Alessandro Dimatteo</i>	32
STAMPA	09/02/2021	11	Cuba promette fiale anti-Covid gratis per i turisti <i>Redazione</i>	33
TEMPO	09/02/2021	10	A 116 anni una suora ha sconfitto il Coronavirus <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2021	1	India: crolla ghiacciaio Himalaya, si cercano pi? di 150 dispersi <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2021	1	Covid-19, Umbria e Molise in zona rossa parziale <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2021	1	Il Sud Africa sospende l'uso del vaccino AstraZeneca <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-02-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2021	1	Come misurare l'impatto delle bonifiche sul territorio <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2021	1	Dalla Sicilia cento nuovi mezzi per i volontari di protezione civile <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2021	1	Regno Unito, la tempesta Darcy porta forti neviccate e ghiaccio <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'8 febbraio <i>Redazione</i>	41
ansa.it	09/02/2021	1	Maltempo: massi sulla statale 18 nel Salernitano - Campania <i>Redazione Ansa</i>	42
ilmessaggero.it	09/02/2021	1	Ceriscioli con il Covid: Solo un po' di febbre. Il messaggio di Acquaroli <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	09/02/2021	1	Arrivano i vaccini di AstraZeneca: tocca alle forze dell'ordine, dal 15 febbraio le scuole <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	09/02/2021	1	Modello Bertolaso per sbloccare il piano vaccini. "Invece di parlare lavoro" <i>Redazione</i>	46
DOMANI	09/02/2021	5	Altri 307 morti per il Covid-19 <i>Redazione</i>	47
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	09/02/2021	12	Lombardia, dati errati già a marzo si sapeva = Covid, il disastro dei dati errati: già a marzo la Lombardia sapeva <i>Michelangelo Bonessa</i>	48
VERITÀ	09/02/2021	9	Morti per colpa del Covid 30.000 italiani che non sono mai stati infettati dal virus = Il Covid fa 30.000 morti tra chi non ha il Covid <i>Patrizia Floder Reitter</i>	50
VERITÀ	09/02/2021	15	Berlino ha rinchiuso la popolazione con un report falso sui dati del Covid <i>Antonio Grizzuti</i>	52

Intervista a Massimo Galli - Niente dose a chi ha avuto il Covid L`infettivologo: molti effetti collaterali

[Alessandro Malpelo]

Niente dose a chi ha avuto il Covid L'infettivologo: molti effetti collaterali Il professor Galli: Chi è stato infettato possiede già una memoria immunologica. Basta con i piani vaccinali taleba di Alessandro Malpelo ROMA Inutile vaccinare chi ha avuto I Covid-19. Lo afferma Massimo Galli, infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano, che nutre dubbi sull'opportunità di sottoporre ai richiami anche quelli che hanno contratto l'infezione e sviluppato le difese naturali. Gli effetti indesiderati sono spesso più marcati, dopo l'iniezione c'è chi lamenta nausea, capogiri, altri presentano linfonodi ingrossati, stati febbrili. Professore, l'orientamento attuale prevede che anche i convalescenti, sopravvissuti alla pandemia, vadano vaccinati. Ci spiega perché l'eccesso di precauzioni si rivela controproducente? Guardi, abbiamo avuto diversi medici e infermieri vaccinati che hanno riferito effetti collaterali, una risposta eccessiva del sistema immunitario al vaccino. Nulla di pericoloso, ma la seconda dose è anche più fastidiosa della prima nei soggetti che hanno già superato l'infezione. Alcuni suoi colleghi dicono che in certi casi si potrebbe fare a meno dei richiami. Credo anch'io che abbia poco senso convocare due volte chi si è ammalato ed è guarito, perché possiede già una memoria immunologica. Finora si è affermata una linea talebana, per cui se obiettabi qualcosa venivi bollato come irresponsabile, ma l'atteggiamento sta cambiando. Ci può fare un esempio? Io ho davanti a me una dottoressa di 55 anni, che si è negativizzata il 20 novembre, l'hanno vaccinata il 15 gennaio, e viste le reazioni non farà la seconda dose, anche se un protocollo, che potrei definire demenziale, prevede che siano tutti riconvocati senza eccezioni, Sta diventando obiettore anche lei? Macché, io vaccinerei a tappeto tutti, gli unici che escluderei sono quelli appena guariti. In Ita abbiamo due milioni di perso- ra per età. ne che sanno con certezza di naie, ma da più parti. Ora io spero che con il buon senso supereremo certe posizioni talebane. Non è il caso di sottoporre alla seconda dose chi si è già infettato ed è guarito. Nel Regno Unito già pensano a un terzo richiamo con vaccini tarati sulle nuove varianti del virus: si dovranno rivedere le strategie? Spero di no, ma temo di sì. Al momento in Italia siamo messi meglio, ma basta poco per ritrovarci nei guai. Ecco perché è bene somministrare in fretta vaccini a chi più ne ha bisogno, individuando chi è già immune attraverso semplici test nei casi dubbi. Servirebbe a stabilire un ordine di priorità corretto e utile per patologia, dopo che si è esaurito il criterio della copertu- RIPRODUZIONE RISERVATA aver passato l'infezione, altri due milioni probabilmente lo ignorano, ma hanno prodotto anticorpi, sono entrati in contatto con il virus Sars-Cov-2 senza accorgersi, lo dico che basterebbe un test con pungidito, con risposta in pochi minuti, per scremare chi è già protetto in qualche modo. Quella che esprime è la posizione della Società italiana di malattie infettive? Questo è un mio parere perso- LA SITUAZIONE IN ITALIA IL SUGGERIMENTO È sufficiente un test con pungidito per scremare chi è già protetto in qualche modo ^ rì -tit_org- Intervista a Massimo Galli - Niente dose a chi ha avuto il Covidinfettivologo: molti effetti collaterali

Ucciso dalla valanga sulle montagne di casa L'alpinista-eroe che scalò il Nanga Parbat

[Redazione]

La tragedia al Sestriere, Cimenti è morto con un compagno Ucciso dalla valanga sulle montagne di casa L'alpinista-eroe che scalò il Nanga Parbat Sono stati trovati i corpi dei due scialpinisti che risultavano dispersi sulle montagne del Sestriere, alta Valsusa. A dare l'allarme per il mancato rientro dei due erano stati i carabinieri di Sestriere che avevano allertato [soccorso alpino piemontese nel tentativo di trovarli. I due sarebbero stati travolti da una valanga che si è distaccata nella zona della Cima del Bosco e del Col Chaivet, al confine tra i comuni di Cesana e Sauze di Cesana. I corpi di Carlalberto Cimenti, leggenda dell'alpinismo (nella foto), che aveva scalato il Nanga Parbat, avrebbe compiuto 46 anni domenica, e di Patrick Negro, sono stati individuati e recuperati dal Soccorso Alpino. Entrambi di Pragelato, si stavano dirigendo verso la Valle Argenterà, al Sestriere, quando sono stati travolti tra Cima del Bosco e Col Chaivet. Ad allertare i soccorsi i familiari di Cimenti, preoccupati perché non era rientrato dall'escursione con l'amico. I due scialpinisti risultavano dispersi sotto una valanga al confine tra i comuni di Cesana e Sauze di Cesana. -tit_org- Ucciso dalla valanga sulle montagne di casa L'alpinista-eroe che scalò il Nanga Parbat

Regioni in ritardo sui vaccini agli anziani La variante sudafricana è resistente = La variante sudafricana fa più paura AstraZeneca efficace solo al 10%

[Paolo M. Alfieri]

PICCO DI RICOVERI IN UMBRIA Regioni in ritardo sui vaccini agli anziani La variante sudafricana è resistente 11 Lazio è la prima grande Regione a partire con la fase 2 della campagna vaccinale sugli anziani: 3.600 gli immunizzati in un giorno. Altrove si procede in ordine sparso, tra annunci (il Veneto starebbe valutando di acquistare dosi in proprio) e polemiche (è scontro tra Moratti e Arcuri). 11 Sudafrica intanto sospende le immunizzazioni con il vaccino di AstraZeneca perché ritenuto efficace solo al 10% contro la variante locale. Oms preoccupata. Allerta anche a Londra e Parigi. Primopiano alle pagine 8 e 9 La variante sudafricana fa più paura AstraZeneca efficace solo al 10%

PAOLO M. ALFIERI Il vaccino su cui ripongono le speranze l'Africa e, in generale, il Sud del mondo, per i costi ridotti e per la maggiore facilità logistica, ma anche l'Unione Europea e l'Italia, tanto che solo il nostro Paese ne ha prenotate 40 milioni di dosi entro giugno. Eppure il vaccino contro il coronavirus prodotto da AstraZeneca e dall'Università di Oxford, in collaborazione con l'Istituto di Pomezia, rischia di non avere l'efficacia auspicata. La preoccupazione riguarda in particolare la variante sudafricana del virus: secondo la dottoressa Sarah Gilbert, la scienziata a capo dei test pre-clinici a Oxford, bisognerà attendere l'autunno perché sia disponibile una nuova versione del vaccino AstraZeneca contro questa variante, più contagiosa del 50% rispetto al ceppo originario. Il ritardo? inevitabile? ci sarà, e avrà ripercussioni importanti. Il Sudafrica, il Paese africano più colpito dal Covid-19 con oltre 46mila morti, ha temporaneamente sospeso la campagna vaccinale che aveva appena iniziato per gli operatori sanitari. Le prime dosi AstraZeneca -pagate peraltro 5,25 dollari a dose, più del doppio rispetto al prezzo riservato ai Paesi Ue- erano arrivate all'aeroporto di Johannesburg appena una settimana fa. Proprio nei giorni scorsi l'Unione Africana si era assicurata 400 milioni di dosi del vaccino AstraZeneca, mentre altre 100 milioni di dosi del farmaco sono state prenotate dall'iniziativa Covax, che punta all'equa distribuzione dei vaccini nel mondo anche per ovviare all'accumulo delle dosi da parte dei Paesi ricchi. Rispetto ai vaccini di Pfizer e Moderna [che secondo studi preliminari sono efficaci contro la variante sudafricana], quello di AstraZeneca ha un costo nettamente inferiore e può essere conservato a temperatura di frigorifero, il che rende più facile il trasporto e lo stoccaggio a livello globale, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo. Nell'approvarlo, l'Emilia ha indicato l'efficacia al 59% e in Italia l'Aita ne ha indicato un utilizzo preferenziale per i pazienti tra i 18 e i 55 anni. L'Oms ieri ha convocato un gruppo indipendente per valutare i dubbi sulla sua efficacia contro la variante sudafricana (lo stop ci preoccupa, ha detto il numero dell'organizzazione), dubbi emersi nella fine settimana da uno studio svolto dalle università di Oxford e di Witwatersrand (Johannesburg) su un piccolo gruppo di 2mila pazienti, per lo più giovani e in buona salute. Dai dati preliminari è emerso che il farmaco offre protezione solo nel 22% dei casi di infezioni lievi o moderate legate al Covid-19, mentre non sono ancora disponibili studi analoghi sui casi più gravi, ovvero quelli che conducono alla morte o al ricovero. Ieri, però, gli stessi ricercatori di questo studio preliminare hanno ulteriormente ridotto al 10% l'efficacia del vaccino AstraZeneca contro la sudafricana. Secondo uno degli esperti che ha condotto lo studio, probabilmente l'approccio alla pandemia potrebbe ora essere ricalibrato, passando dall'obiettivo dell'immunità di gregge alla protezione degli individui a rischio dai sintomi gravi del Covid-19. Nel Regno Unito il sottosegretario Nadhim Zahawi ha esortato a continuare ad avere fiducia nei vaccini, sottolineando l'efficacia di tutti i farmaci utilizzati nel Paese sia sul ceppo originario sia sulla variante inglese. Londra ha già ordinato 50 milioni di dosi aggiuntive di vaccini aggiornati contro le nuove varianti che saranno disponibili nei prossimi mesi. Lo stesso premier Boris Johnson ha detto di non avere dubbi che i vaccini offriranno una via d'uscita dal Covid-19. Molti funzionari, tra cui il professor Jonathan Van-Tam, hanno parlato della prospettiva di un terzo richiamo autunnale e, successivamente, l'introduzione dal 2022 di una vaccinazione annuale periodica in modo da aggiornare l'immunità alle varianti. La preoccupazione cresce anche in Francia, dove il

ministro della Salute Olivier Verán ha assicurato, dopo essersi vaccinato con una dose AstraZeneca, che Parigi sta facendo tutto ciò che può per limitare il più possibile la diffusione delle varianti e che almeno il 99% del coronavirus circolante in Francia non corrisponde alla variante diffusa in Sudafrica. Queste varianti, ha aggiunto sono più contagiose e questo pone l'esigenza che vengano adottate delle misure supplementari. L'EMERGENZA Pretoria ha sospeso la campagna di immunizzazione iniziata con il vaccino su cui punta il Sud del mondo ma anche l'Unione Europea. Oms preoccupata Allerta anche a Londra e Parigi ' . è s: -.^1 _ mill - ILBi TOTALE CONTAGI TOTALE VITTIME Stati Uniti India Brasile Gran Bretagna Russia Francia Spagna FOHTE:IOHNS Hopkins University 4 Medicine 27.015.893 10.818.194 9.524.640 3.971.287 5.939.162 3.395.985 2.941.990 Turchia Germania Colombia Argentina Messico Polonia Sudafrica Iran Dati aggiornati 2.519.559 2.295.156 2.157.216 1.980.547 1.952.145 1.552.686 1.476.115 1.475.756 a [eri 8 febbraio ore 20.00 Il conteggio Ucraina Perù Indonesia Rep. Ceca Paesi Bassi Canada Portogallo Cile 1.291.025 1.186.698 1.166.079 1.057.405 1.021.941 809.854 767.919 758.150 basa sui dati ufficiali forniti dalle autorità sanitarie Stati Uniti (New York Brasile Messico India È " ' È "" Francia 461.647 44.819 21.514 166.200 155.080 79.111 rie dei singoli Paesi 'Dati Protezione Civile, Ministero dell'Interno Russia Germania Spagna Iran Colombia Argentina Sudafrica Perù 75.828 61.784 61.386 58.556 55.995 49.171 46.290 42.108 Polonia Indonesia Turchia Ucraina Belgio Canada Cile Romania 19 il 26 24 21 20 19 18 LESO ' - ' SSKISSSs: -.^1 _ mill - ILBi -tit_org- Regioni in ritardo sui vaccini agli anziani La variante sudafricana è resistente La variante sudafricana fa più paura AstraZeneca efficace solo al 10%

Cala Cimenti, l'alpinista giramondo ucciso da una valanga vicino a casa

[Floriana Rullo]

Cala Cimenti, l'alpinista giramondo ucciso da una valanga vicino a casa. Nel 2019 in Pakistan salvò la vita a un compagno TORINO Arrivato in vetta ti rendi conto di essere una piccolissima parte di un tutto molto più grande. Carlo Alberto Cala Cimenti, 46 anni, lo aveva scritto dopo l'impresa sul Nanga Parbat. Per lui quel tutto erano le sue montagne. Innamorato dello scialpinismo estremo, Cala, 46 anni, aveva scalato le vette più alte del mondo, percorso le vie più estreme. Un amore che condivideva con la moglie Erika Siffiedi che, nonostante la preoccupazione, sapeva che quello era il modo cui il marito voleva vivere. È felice, sta facendo esattamente ciò che vuole fare ed è esattamente dove vuoi essere, diceva ogni volta mentre lo attendeva a casa. Lo ha ripetuto anche quando, a luglio del 2019, sul Gasherbrum VII, in Pakistan, aveva rischiato la vita e salvato il suo compagno di cordata Francesco Cassardo rimasto gravemente ferito. Nessuno però avrebbe mai pensato che sarebbero state proprio le sue montagne torinesi, quelle su cui correva da bambino e che usava quasi ogni giorno per allenarsi, a tradirlo. Appena due anni prima, aveva scelto proprio quelle montagne di Sestriere per sposarsi con la sua Erika. Originario di Pragelato, anche ieri mattina stava allenandosi in attesa di missioni più importanti che programmava da tempo. Era in compagnia di Patrick Negro, originario del luogo, sul lato poco battuto nella zona di Cima del Bosco, una montagna che sovrasta la Valle Argentera nel comune di Sauze di Cesana, vicino al confine con la Francia, in alta Valsusa, quando una valanga si è staccata dalla vetta trascinandoli con sé. A dare l'allarme le famiglie che non li hanno visti rientrare. È stato il segnale del cellulare di uno dei due a far localizzare i corpi ormai senza vita sotto oltre due metri di neve, alla base della valanga scesa a valle per circa 200 metri. Cala era famoso nel mondo dell'alpinismo, conosciuto anche fuori dall'Italia per le sue imprese. Negli ultimi anni, aveva scalato alcune fra le vette più importanti. Sono consapevole che la montagna può decidere di toglierti tutto, diceva la moglie ad ogni partenza. Esuberante e istrionico era diventato nel 2015 il primo e unico italiano ad avere conseguito l'onorificenza Snow Leopard raggiungendo tutte e cinque le montagne più alte, oltre 7.000 metri, delle catene montuose del Pamir e del Tien Shan. Nell'estate del 2013 aveva conquistato le vette del Korzhenevskaya Peak, del Lenin Peak e del Khan Tengri Peak mentre nell'ottobre del 2017 aveva scalato il Dhaulagiri. L'ultima missione due anni fa sul Nanga Parbat. L'anno scorso, dopo aver vinto la sua battaglia contro il Covid-19 e con in mente nuovi traguardi tra cui il Cho Oyu, aveva ripreso ad allenarsi sulle montagne torinesi. Quelle dove ieri ha compiuto il suo ultimo viaggio. Floriana Rullo La vicenda valanga è scesa per circa 200 metri lungo un canale nelle montagne vicino Sestriere Sorio stati travolti e uccisi due scialpinisti: Carlo Alberto Cimenti, detto Cala, alpinista piemontese muto noto per le sue imprese estreme, e l'amico Patrick Negro, di Pragelato. Le imprese e la famiglia Sul Nanga Parbat Nel 2019 in vetta dice: Sono sdraiato in cima al mondo. La frase diventa il titolo del suo libro Gasherbrum VII Cimenti con Francesco Cassardo, che nella discesa rimase ferito. Cala lo vegliò fino ai soccorsi. Le nozze Cimenti era sposato con Erika Siffiedi. La proposta di matrimonio In Nepal, a quota 5.417 metri LIA, in r. 'Autoscatto' Il selfie di Cala Cimenti il giorno prima. - . - . - ' ' nel - te- 8p soriodi Prali ' - ' - ' (Torino) -tit_org- Cala Cimenti, alpinista giramondo ucciso da una valanga vicino a casa

Primi vaccini agli ottantenni Mistero sul nuovo di Covid = Sudafricana: cilecca AstraZeneca E ora Zaia vuol comprare da solo

[Laura Margottini]

PANDEMIA Decreto: Speranza aspetta 'esecutivo nascente Primi vaccini agli ottantenni Mistero sul nuovo di Covid

Xdkudo ieri si sono svolte con molla Iran (uillità le lile (elle " più anziane. Il ^o verno ha pronti li aggiornamenli al piano é. é. é;! O BISBIGLIA, MANTOVANI, MAREOTTINI A PAG. 10 11 COVID-19 LONDATA INFINITA Antidoti e varianti Pretoria esclude il siero anglo-svedese: efficacia sotto il 25%. A Londra e Pome/ia lo difendono Sudafricana: cilecca AstraZcncc E ora Zaia vuoi comprare da solo)ì Laura Margotti DaUa sperimentazione del vaccino Astrazeneca continuano a emergere dati confusi e problematiche! il Sudafricaha annunciato l'interruzione della vaccinazione avviata la scorsa settimana con il siero messo a punto dall'azienda Astrazeneca e dall'Università di Oxford, mentre il governo inglese difende e sostiene l'antidoto. Nuovi dati emersi dopo la seconda dose somministrataa duemila volontari trentenni in Sudafrica mostrerebbero, infatti, una protezione sotto il 25% contro la cosiddetta "variante sudafricana" del virus, un'efficacia ben al di sotto degli standard fissati (sopra il 50%) dalle agenzie del farmaco europea Ema e americana Fda. I nuovi dati - non ancora pubblicati - emergono da uno dei siti dove Ast raze ñeca ha condotto la sperimentazione vaccino (oltre a Inghilterra, Brasile e Stati Uniti) un'efficacia valutata da Ema al 60% per soggetti sotto i 55 anni. Ora emerge che sui volontari sudafricani, a partire da due settimane dopo aver ricevuto la secondadose, si sonoverificati 19 casi di Covid lieve o moderato nel gruppo che ha ricevuto il vaccino, contro 23 casi nel gruppo che ha ricevuto solo un placebo. Una differenza che si traduce in un'efficacia solo del 21,9%. I ricercatori hanno sequenziato i virus che hanno infettato i partecipanti alla sperimentazione e hanno trovato un forte legame tra la riduzione dell'efficacia del vaccino e l'esplosione della diffusione della variante sudafricana. Non si sa BlutOiraliq Conic C)cra aspctltUollra Áiilgl se sia meno efficace anche contro le forme gravi di Covid. Astrazeneca replica: "Il vaccino proteggerà dalle forme gravi di malattia," in ogni caso. Pietro di Lorenzo, proprietario della Irbm di Pomezia che collabora con l'azienda allo studio delvaccino,hadettoa a5tampa che "Astrazeneca ha concluso altresperimentazioni che dimostrano un'efficacia del 76% con una dose, che sale all'82% conia seconda dopo 3 mesi, con puntedel 92%". Il nuovo studio è stato mandato alla rivista Lancet - ha aggiunto - e aggiorni arriverà all'Ema. ÌÀ "E TEMPO di ricalibrare le aspettative sui vaccini anti-Covid e di decidere come rispondere alla pandemia, in Sudafricae alivello globale", ha dichiarato ShabirMahdi dell'Università di Witwatersrand, ricercatore che ha guidato lo studio in Sudafrica. "Ci aspettiamo che le autorità sudafricane ci diano termini esatti di ciò che hanno scoperto, perché ciò potrebbe avere importanti implicazioni per tutti", ha spiegato al Fatto Guido Rasi, ex direttore di E- ma. Ma oltre ai dati sudafricani, per correggere le strategie vaccinali man mano che emergono nuove varianti, serve "un sequenziamento massivo del genoma dei campioni di virus da pazienti positivi, per capire quali varianti sono presenti in Italia e in che percentuale", spiega. E "uncontrollo dell'immunizzazione raggiunta nei vaccinati, con i test sierologici". Infine, "un gruppo di specialisti che si occupano di modellizzare le strategie vaccinali". Ma i modelli di previsione danno risultati se ci sono le informazioni del sequenziamento e dal controllo di immunità reale. A fine gen naio 2 021,l'Italia, per il sequenziamento, era ultima in Europa. E per ora, il controllo diimmunitànon sembraprevisto, ne si sa se il ministero della Salute si stia avvalendo di esperti di modellizzazione. "Il vaccino anti-Covid diventerà stagionale", spiega Rasi, ossia verrà ricalibrato ogni anno, man mano che emergono varianti, "unacosa f

attibilissima". Ma se non sappiamo quali varianti sono presenti in Italia?entre l a variante britannica e quellabrasiliana possono essere intercettate dai tamponi Per, per capire se un paziente è positivo alla variante sudafricana serve per forza il sequenziamento. "Mi aspetto che emergerà anche una variante italiana, visto l'alta circolazione del virus da noi. La scopriranno all'estero?", aggiunge. L'accaparramento delle dosi da parte dei Paesi ricchi lascerà il Sud del

Valanga nella zona di Sestriere, perdono la vita 2 sciatori estremi

[Redazione]

V. ibiisi ficii! 7ona (li Scstricrc. Àêô(1ïçì l;i vh

L'aria rasserenata del nord dopo due guerre perse contro Covid e governo. L'ipotesi di un nuovo Salvini può ristorare anche il Pd = Aria nuova al nord

[Maurizio Crippa]

L'aria rasserenata del nord dopo due guerre perse contro Covid e governo. L'ipotesi di un nuovo Salvini può ristorare anche il Milano. L'aria serena del nord, tornata azzurra dopo lunghi mesi di grigio e umido, humus fertile di virus, è un po' l'immagine di quel "qualcosa è già cambiato", o del più prudente "potrebbe cambiare", che la sola comparsa di DI MAURIZIO CILLI l'A Mario Draghi ha prodotto ("mi sembra di tornare a respirare", è l'esordio di più di un nostro interlocutore milanese). Calma egoista, ovviamente: le piattaforme produttive e dell'innovazione e della logistica che portano le merci in Europa aspettano ansimanti che si esprima la piattaforma Rousseau. Ma l'aria di Draghi ha già nei fatti aperto una finestra. Nell'ultimo anno tutte le regioni del nord hanno subito un duro colpo, non soltanto sanitario ma anche al sistema produttivo. Ma tra tutte, la Lombardia ha subito due sciagure congiunte. Quella del Covid, regione più colpita e più in difficoltà sanitaria, e lo è ancora. E quella di una funesta, a tratti delirante, spaccatura politica. La regione a guida leghista in guerra non solo coi dati e i vaccini, ma con Roma e i Cts nazionali. L'opposizione regionale in assetto di guerra contro le inefficienze lombarde, con molte ragioni di fatto e altre puramente tattiche. E un governo romano trascinato dalla sua "corrente thailandese" e, quantomeno, disattento alle necessità drammatiche del nord. Guerra più guerra e danni per tutti. Oggi l'impressione di molti osservatori della politica lombarda, e di conoscitori del suo sistema economico, è che qualcosa possa mutare. Considerando che il M5s a nord non esiste quasi, la questione politica riguarda essenzialmente il centrodestra, la Lega. Il problema non è se le nuove parole di Matteo Salvini siano sincere, problema relativo in politica. Il punto è se saprà intestarsi una svolta che può riportarlo al centro di una dinamica positiva, di un centrodestra non di rottura, di sovranismo ma di governo. Possibilità che richiedono cautela, ma "è il migliore dei mondi possibili", dice Gabriele Albertini, giocando con l'illuminismo dal lombardo colto che è. Sindaco di Milano nella migliore stagione riformista del centrodestra. Albertini spiega: "Ovviamente dire migliore delle situazioni possibili davanti a un numero di morti che supererà le diecimila persone, e con una crisi drammatica, serve soltanto per indicare una prospettiva nuova. Ma se andrà bene l'operazione Draghi avremo trovato quel fattore di unità nazionale che ci manca da troppo tempo, con le conseguenze che sappiamo". Senza contare che senza quei miliardi europei "ci sarebbe la disperazione nelle strade, dopo i morti del Covid che hanno numeri da vera guerra". Qualcosa può cambiare? "Sì, c'è la metamorfosi di Grillo, ma è meno importante, sta nella logica di un partito in disfacimento. Più decisiva è la metamorfosi di Salvini. Lui è 'il leader dei suoi follower', nel senso che segue quel che gli detta la sua opinione pubblica. Se ha capito che la sua base è quella delle imprese del nord, delle partite Iva, che ora gli chiede non più slogan ma più Europa, e una guida competente, sarà un fattore chiave. La Lega può tornare a essere una forza che interpreta il pragmatismo della Lombardia, come è stata in passato dentro un'alleanza liberale e moderata". Perché poi la Lombardia non sempre 10 milioni di italiani, e il 25 per cento del pii manifatturiero, non può restare congelata in una guerra persa non senza quartiere. tsi'git

Idee per il dopo Arcuri = Il dopo Arcuri

[Luciano Capone]

Idee per il dopo Arcuri E' tempo di logistica. Perché il nuovo governo potrebbe affidare i vaccini alle forze armate Roma. Cosa deciderà di fare Mario Draghi del Commissario straordinario anti Covid? Quale sarà il futuro di Domenico Arcuri? In questo anno ha incarnato la gestione emergenziale del governo Conte, che ha accentrato su di lui tutti i compiti (oltre a quelli precedenti che aveva in Invitalia) ritenuti "utili a fronteggiare l'emergenza sanitaria". La risoluzione di ogni questione, dalle mascherine ai banchi scolastici passando per il potenziamento della rete ospedaliera fino all'organizzazione del piano vaccinale, è stata rimandata ad Arcuri. Che è diventato anche il volto del governo, in tv e in conferenza stampa. l'unico insieme al premier Conte a parlare direttamente agli italiani. Sovraesposizione mediatica, responsabilità crescenti e risultati altalenanti lo hanno fatto diventare il parafulmine dell'esecutivo e ora, con il cambio di premier e di maggioranza. il perfetto capro espiatorio, Anche perché, nel frattempo, oltre al mutato quadro politico che ha visto soccombere il suo protettore Conte, la gestione della campagna vaccinale non sembra andare per il meglio. C'è molto scetticismo sulla pianificazione e sulla logistica. Le "primule", cioè i padiglioni temporanei da installare nelle piazze per le vaccinazioni di massa, che nella descrizione di Arcuri dovrebbero essere dei "luoghi con qualche evocatività e identità", rischiano invece di trasformarsi in un simbolo ignominioso della campagna di vaccinazione anti Covid. Insomma, di evocare un po' ciò che i banchi a rotelle hanno rappresentato per la riapertura delle scuole.

Giappone, cento minuti per scovare il Coronavirus su porte e computer

[Maaicol Mercuriali]

IM MF.ì HJ: Jli JI T. T: H. 1. Il. IJ l:J: HT 1 Giappone., cento minuti per scovare il Coronavirus su porte e computer DI MÀICOL MERCURIALI kit per rilevare l'eventuale pre1 I senza di Coronavirus sulle superfici, I I dalle maniglie delle porte alla ta - stiera del computer. Un test rapido a disposizione dei privati è stato lanciato ieri in Giappone perla prima volta al mon do: si tratta di uno strumento per minimizzare i rischi di contagio in quelle attività a maggior pericolo, dalle strutture mediche alle case di cura, dagli asili ai trasporti, fino alle aziende di produzione di beni alimentari. A sviluppare il kit è stata la Shimadzu Corporation, società specializzata nella produzione di strumenti analitici di precisione e attrezzature soprattutto in campo medico, farmaceutico, chimico e agroalimento. La società, ha riportato l'agenzia Kyodo, ha spiegato che il nuovo kit è in grado di identificare il virus in circa cento minuti. L'utilizzo è semplice: l'utente deve pulire la superficie che si vuole analizzare utilizzando un batuffolo di cotone che va poi riposto in un contenitore assieme a una soluzione salina. Poi al tampone vengono applicati i reagenti e il virus può essere rilevato utilizzando un test di reazione a catena della polimerasi (Per). Ogni kit può condurre cento test e ha un costo di 302.500 yen, circa 2.300 euro. L'obiettivo dell'azienda è di vendere un migliaio di kit quest'anno. Con l'inserimento di questo prodotto tra le nostre proposte, vogliamo offrire un altro modo per prevenire le infezioni di Coronavirus in modo completo, ha detto durante la presentazione del kit un manager della Shimadzu Corporation, che ha già introdotto sul mercato un test utilizzato per rilevare la presenza del virus dalla saliva. La trasmissione del Covid-19 sulle su- perfici degli oggetti è uno dei modi con cui può avvenire il contagio. Secondo uno studio del National Institutes of Health degli Stati Uniti, il virus potrebbe rimanere attivo fino a 72 ore sulla plastica, 48 ore sull'acciaio inossidabile e 24 ore sul cartone. La società giapponese ha ricordato come in alcuni focolai, come quelli che si sono verificati sulle navi da crociera, la presenza del virus è stata rilevata sulle superfici dei servizi igienici, dei pavimenti, ma anche su cuscini, telefoni e altri strumenti elettronici. In casi come questi, quindi, la possibilità di contagio da contatto diventa elevata, soprattutto se si ignora la presenza del coronavirus sugli oggetti. Il kit sviluppato dalla Shimadzu ha l'obiettivo di ridurre notevolmente i tempi di ispezione e il virus è rilevabile anche se presente in piccolissime quantità. L'utilizzo di questo prodotto richiede apparecchiature come un dispositivo per Per in tempo reale e una piccola centrijEuga, pertanto non può essere venduto al dettaglio come in farmacia. Riproduzione riseruataIl kit da 100 test costa 2.300 euro -tit_org-

Nuovi modelli di orientamento ai tempi del Covid

[Emanuela Micucci]

Nuovi modelli di orientamento ai tempi del Covid DI EMANUELA MICUCCI I servizi di orientamento degli studenti nelle università diventano sempre più integrati a infrastrutture digitali per sopperire ai limiti imposti dalla pandemia da covid-19. Dai laboratori di orientamento a distanza ai webinar per incontri di approfondimento, passando per i career day su piattaforma digitale e alle attività di reclutamento sui social. Non potendo svolgere attività in presenza, il placement integrato degli atenei si è dimostrato un modello funzionale e ha permesso di continuare i colloqui one-to-one tra aziende e candidati, ma anche di creare veri e propri incontri online, sottolinea AtmaLaurea. Il primo obiettivo è stato non lasciare spazi vuoti nell'erogazione dei servizi. Alla Sapienza di Roma, ad esempio, gli sportelli telematici sono attivi negli stessi giorni e orari dei precedenti uffici fissi. L'emergenza sanitaria qualcosa ci sta lasciando, spiega Eleonora Renda, referente dell'ufficio placement dell'università. Si stanno studiando servizi placement strutturati e integrati in 3 diverse modalità; in presenza, a distanza ed in formula mista. Le aziende hanno risposto bene alla digitalizzazione dei servizi, mostrandosi preparate delle università in questo tipo di attività, osserva Francesca Gelosia, responsabile dell'ufficio rapporti con le imprese, stage e placement dell'università Tor Vergata a Roma. Nella Capitale ha sede l'unica università italiana e europea dedicata esclusivamente allo sport e all'attività motoria, l'ateneo del Foro Italico. Il mondo dello sport ha subito una brusca frenata durante lo stato emergenziale, sottolinea Espedio Laterza, responsabile del servizio orientamento tirocini e job placement. Le aziende si sono relazionate con l'universitaria in diversi modi: le multinazionali hanno potuto fare affidamento su attività di reclutamento ben strutturate e rodato anche in ambito digitale, le piccole realtà dilettantistiche sono partite da zero. Tuttavia, si è riuscito a spostare in remoto molte attività, con career day online e incontri virtuali. Università aperta in versione online alla Carlo di Urbino per le future matricole. In attesa del Career Day 2021 in primavera, il centro orientamento universitario dell'ateneo di Cassino e del Lazio Meridionale sta organizzando Popen week dei dipartimenti: 4 appuntamenti in diretta online su piattaforma con i dipartimenti dell'ateneo per gli studenti delle superiori che potranno interagire con i docenti. - Rjpfoduzioiw riserL'ala -tit_org-

Focolaio Covid a Castel romano screening di massa al campo rom

Polemiche dopo la denuncia di Leggo. Accertati finora 12 casi positivi

[Emilio Orlando]

Focolaio Covid a Castel romano screening di massa al campo rom Polemiche dopo la denuncia di Leggo. Accertati finora 12 casi positivi EmlUo Orlando Un'indagine virologica a tappeto. Tamponi e test sierologici per tutti i rom del "Villaggio della Solidarietà" di Castel Romano. La comunità nomade che conta cinquecento residenti entra nella categoria dei "sorvegliati speciali" da parte delle autorità sanitarie della Regione Lazio. I casi sono stati isolati e la Asl Roma 2 sta eseguendo l'indagine epidemiologica - spiegano dall'Unità di Crisi Covid19 - presso l'insediamento di Castel Romano. Sono state circa 300 le persone testate e di queste 12 sono risultate positive. Trenta invece sono gli abitanti, tra cui molti ragazzini in età scolare, ancora in quarantena dopo che il 3 febbraio una task force di medici ed infermieri, con tute anticontaminazione scortati dai reparti speciali della polizia locale, avevano iniziato ad effettuare i tamponi su alcuni nuclei familiari per il presunto focolaio scoppiato nel campo nomadi tra la Capitale e il comune di Pomezia. Il caso, anche se le proporzioni del contagio sono da determinare in base agli accertamenti sanitari, ha causato una valanga di reazioni. La gravissima situazione emersa nel campo rom di Castel Romano, è la dimostrazione del fallimento a Cinque Stelle delle [non) politiche sulla gestione dei campi nomadi, ha denunciato il dirigente romano della Lega Salvini Premier, Fabrizio Santori. Dure anche le parole del presidente del Movimento ecologista Ecoitaliasolidale Piergiorgio Benvenuti; Da anni chiediamo che venga trasferito. Doveva essere installato soltanto per tre mesi dal Comune di Roma nell'agosto del 2006 e, invece, è rimasto a creare notevoli problemi di sicurezza nella zona. L'area dove i rom vivono in baracche, container e roulotte è già sotto sequestro da parte della Procura per i reati ambientali ed è vigilata giorno e notte dagli agenti della Polizia municipale che controllano oltre che gli accessi anche che all'interno della superficie non si commettano reati o violazioni alle norme anti coronavi- rus. riproduzione riservata -tit_org-

Cala, l'eroe dell'Himalaya tradito da una valanga

[Giacomo Nicola]

La disgrazia in Valtellina Il macigno ha sfondato le reti di protezioneCala, l'eroe dell'Himalaya tradito da una valanga
^Aveva scalato le vette più alte del mondo ^Sopravvissuto sul Gasherbrun VII, riunito è morto con un compagno al Sestriere a salvare un amico gravemente ferito LA TRAGEDIA Sopravvissuto nel 2019 agli Smila metri del Nanga Parbat, la nona vetta più alta del mondo, a ucciderlo, ironia della sorte, sono state le montagne di casa, che conosceva come le sue tasche. Carla 1berto Cimenti, detto "Cala" è morto ieri pomeriggio sotto due metri di neve, nell'alta Valle di Susa, travolto da una valanga con l'amico ñ compagno di escursione Patrick Negro, anche lui deceduto. Esperti sciai pin, sono stati recuperati dal Soccorso Alpino, allertato dai carabinieri, nella zona della Cima del Bosco e del Col Chalvet, al confine tra i comuni di Cesana e Sauz e diesana. A chiamare i soccorsi sono stati i familiari, preoccupati di non aver visto i due amici rientrare. SCALATORE PRECOCE La valanga è precipitata a valle per circa duecento metri lungo un canale. Individuata con il binocolo, i soccorritori, con l'unità cinofila, hanno subito raggiunto il posto e captato il segnale dell'Artva, l'apparecchio per la ricerca del travolto da valanga, che Cimenti e Negro indossavano. Con l'uso delle sonde i corpi dei due sciai pin isti sono stati individuati e dissepelliti, ma per entrambi non c'era già più nulla da fare. Cala aveva iniziato a scalare da giovanissimo, tanto che a dodici anni era già in cima al Monte Bianco. Veterano dell'Himalaya, aveva rischiato di morire sul Gasherbrun VII, in Pakistan, quando aveva salvato la vita a Franco Cassardo, suo compagno di scalata gravemente ferito. È stato l'unico italiano a vincere lo "Snow Leopard", il riconoscimento dato a chi raggiunge le cinque vette di settemila metri che si trovano nell'ex Unione Sovietica. In Nepal, mentre si trovava a cinquemila metri, aveva chiesto di sposarlo a sua moglie Erika. 46 ANNI A SAN VALENTINO Domenica, il giorno di San Valentino, avrebbe compiuto 46 anni. Purtroppo sono sempre i più esperti quelli che rischiano, è l'amaro commento del sindaco di Cesana, Roberto Vaglio, che piange i due escursionisti, entrambi di Pragelato. Avevano percorso quel canalone decine di volte, ma oggi il bollettino valanghe indicava un pericolo 3, marcato. Che la neve ti sia lieve, Non ci posso credere, non ho parole. Ci hai fatto sognare grazie per le belle emozioni sono solo alcuni dei commenti social dei tanti ammiratori del Cala. Le foto pubblicate il giorno prima lo ritraggono sorridente durante un fuoripista a Prali. Oggi mi sono diletto in una nuova tipologia di selfie: i selfic in movimento ispirato da uno scenario sempre magico, scriveva Cala nel suo ultimo post. Quello ieri avrebbe dovuto essere per lui poco più che un allenamento: negli ultimi anni, infatti, ogni nuova sua spedizione è stata mirata in funzione dello scialpinismo. L'AMICO PATRICK Entrambe le vittime erano di Pragelato, un paesino della valle Chisonc a pochi chilometri da Sestriere e a una quindicina dal luogo della tragedia. Il Comune ha proclamato il lutto cittadino. L'altro sciai pin ita morto è Patrick Negro, 50 anni e due figli, ex volontario del Soccorso alpino e dipendente della Sestrieres Spa, la società che gestisce gli impianti del comprensorio Vialattea, scenario delle Olimpiadi invernali 2006. Nel marzo scorso, poi. Cimenti ha dovuto sostenere un'altra sfida, questa volta con il coronavirus: La mia attenzione non è più al chilo o meno che ho preso per poter volare con quella vela o no aveva scritto sui social - ma è fissa alle tacchette del termometro, a ogni respiro che non deve essere peggio di quello precedente. E così vado avanti, giorno dopo giorno. Il mio obiettivo ora non è arrivare in cima a una montagna, ma arrivare al giorno dopo nelle stesse condizioni attuali o, magari, anche un pochino meglio. Giacomo Nicola ñÿöÿîëã ìÿÀ rasei!t*TA Schiacciato da un masso nella sua auto È un uomo di 6S anni i, Roberto Bogialli, la vittima della disgrazia avvenuta ieri a Civo, in Vattellma. sulle alpi Retiche. A ucciderlo un masso franato dalla montagna che ha saltato le reti di protezione e letteralmente sfondato l'Audi su cui viaggiava. -tit_org- Cala, l'eroe dell'Himalaya tradito da una valanga

Borsa, prosegue l'effetto positivo Il petrolio torna ai prezzi pre-Covid

[Redazione]

Borsa, prosegue l'effetto positivo Il petrolio torna ai prezzi pre-Covid MILANO Piazza Affari ha aperto la settimana con un nuovo rialzo (Ftse Mib +1,48 o) grazie ai titoli bancari. Intanto il petrolio torna alle quotazioni preCovid-19, conii Brent oltre la soglia dei 60 dollari al barile. punti la chiusura di ieri dello spread tra Bip e Bund tedeschi. ti tasso di rendimento dei titoli italiani è allo 0,51%. -tit_org- Borsa, prosegueeffetto positivo Il petrolio torna ai prezzi pre-Covid

Valanga nel torinese morti due scialpinisti

[Redazione]

TORINO Recuperati i corpi di due scialpinisti travolti da una valanga sulle montagne del Sestriere, in alta Valsusa. Uno di loro era il noto scialpinista Carlo Alberto Cimenti che nel 2019 aveva raggiunto la cima del Nanga Parbat, in Pakistan. -tit_org-

Trenitalia a prova di Covid, lo certifica il Rina

[Alessia Fantini]

Sicurezza nei trasporti di ALESSIA FANTINI Trenitalia [Gruppo FS Italiane) è la prima impresa ferroviaria al mondo a ottenere la Biosafety Trust Certification, la certificazione secondo i requisiti definiti nello schema certificativo del RINA, che riconosce le best practices adottate in materia di prevenzione e controllo delle infezioni. Il certificato segue la derisa spinta voluta dall'Ad del Gruppo Fs, Gianfranco Battisti, a tutela della salute delle persone, viaggiatori e dipendenti, priorità di tutte le attività aziendali. Sin dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria, infatti, Trenitalia ha implementato e rivisitato tutte le procedure di sanificazione e igienizzazione di treni, sale dedicate ai viaggiatori, biglietterie, oltre a tutti gli spazi utilizzati dai dipendenti, quali officine e uffici, garantendo così un'igiene ancora più profonda di sedili, bagagliere, tavolini e di tutte le superfici a contatto con i passeggeri. La Biosafety Trust Certification testimonia quanto le azioni messe in campo da Trenitalia siano fondamentali per prevenire e contrastare diverse tipologie di infezioni, tra le quali la diffusione del Covid. La certificazione segue, infatti, la verifica dell'adozione e dell'implementazione da parte dell'azienda di procedure condivise per prevenire le infezioni e migliorare ulteriormente gli interventi di igienizzazione e sanificazione della flotta e degli ambienti di Trenitalia utilizzati da viaggiatori e dipendenti. Su tutti i treni sono svolte, infatti, approfondite attività di igienizzazione e sanificazione sia prima che durante il viaggio. l' Ad del Gruppo Fs, Gianfranco Battisti fimagoeconomica) ^SiSiisSSs - i -tit_org-

La festa finita di Bolzano in rosso = Dai no vax in piazza al lockdown la resa dell'Alto Adige ribelle

[Paolo Berizzi]

La festa finita di Bolzano in rosso da/nostro inviato Paolo Berizzi BOLZANO Di là, oltreconfine, dopo sei settimane gli austriaci escono dal lockdown (ma in Tirólo gira la variante sudafricana e c'è rischio di nuove chiusure). Qui ci entriamo. E stavolta davvero. Per 21 giorni sarà stop totale e inderogabile. ~:~>apagmal3 Dai no vax in piazza al lockdown la resa dell'Alto Adige ribelle dal nostro inviato Paolo Berizzi BOLZANO Di là, oltreconfine, dopo sei settimane gli austriaci escono dal lockdown (ma in Tirólo gira la variante sudafricana e c'è rischio nuove chiusure). Qui ci entriamo. E stavolta davvero. Per 21 giorni sarà stop totale e inderogabile: non come il mese scorso che, in nome della benedetta autonomia, si bypassava il rosso ed era più o meno come niente fosse, ristoranti, bar, tutto. Per capire il testacoda di Bolzano, che è un po' la storia di un paradosso, si può partire da due istantanee. La prima: ristorante del Parkhotel Laurin, sabato sera. Nell'albergo di Franz Stafler, dal 1910 un'istituzione, 60 camere piene su 100: niente male, in questo periodo tra parentesi. Sapendo che da oggi (ieri, ndr) per tre settimane ne ci sarà il coprifuoco, avevamo fatto una promozione-offerta dedicata agli altoatesini: 25 euro a te- Tre settimane in zona rossa per la Provincia ora alle prese con un picco di contagi sta, spiega Stafler. Risultato: sia il bistrò con le boiserie e il camino sia il ristorante erano pieni. Clima leggero. Anche perché altrove, essendo già tutto chiuso, non si poté va cenare. Seconda istantanea. Domenica mattina, piazza Magnago. Di fronte al palazzo della Provincia centinaia di persone ammassate (zero distanziamento) sotto la pioggia protestavano contro la chiusura decisa dalla giunta di Arno Kompatscher. No vax senza mascherina, commercianti, albergatori, titolari di rifugi, baristi, maestri di sci. I secessionisti sudtirolesi scesi dalle valli. La regia era in mano ai pasdaran del Covid: il gruppo "Freie Burger - Cittadini Liberi", che da tempo lotta contro le restrizioni imposte per combattere la pandemia e i numeri in pericolosa risalita. Nessun divieto può fermare il nostro grido di libertà - attacca l'ex consigliere provinciale Andreas Poder, indipendentista, oggi alla testa di una galassia che abbraccia soprattutto no vax e gruppi naturisti della via Venosta -. Chiediamo giustizia e ci opponiamo a una decisione che rischia di danneggiare l'economia e l'equilibrio del territorio. Vediamolo, il territorio. Nel 1990 Bolzano era trentesima nell'annuale classifica della qualità della vita del Sole24ore: nel 2020, anno della pandemia, è seconda. Eccelle per depositi bancari, tasso di occupazione, tasso di natalità (ma per la prima volta dal 1932 ha registrato più decessi che nascite), indice di lettura di quotidiani. Ma il virus ha stravolto la città e tutto ciò che c'è intorno. Precipitando la ricca Bolzano in un paradosso. Dice ora il governatore Kompatscher per spiegare la scelta dolorosa del lockdown: Purtroppo c'è stato un lieve ma continuo aumento di contagi, legato anche alla variante inglese. I cittadini ci aiutino. Giusto giovedì, attenzione ai tempi, lo stesso Amo assicurava il consiglio provinciale sulla chiusura. Poi, il cambio di passo. Di qui le critiche piovute dalle opposizioni (da Pd a FdI) e la richiesta della destra tedesca di una mozione di sfiducia. Ma che è successo di nuovo? I numeri, certo. La curva cresce. Altri 5 morti nelle ultime 24 ore. Che portano a 907 i decessi totali da inizio pandemia in Alto Adige. Aumentano i ricoveri ospedalieri (250) e i nuovi positivi (255 solo ieri). Oltre 15.500 altoatesini sono in quarantena, imposta sinora a 107mila persone. Abbiamo a che fare con un virus più infettivo. Per questo abbiamo deciso per un lockdown severo e immediato, anche se non è stato facile, dice l'assessore alla Salute Thomas Widmann ricordando che a novembre abbiamo rischiato il crollo delle Rianimazioni. D'accordo: Bolzano si è tinta di rosso. Ma il punto è che è così da un po' di tempo. Tutti sapevano e nessuno sapeva. Perché, dunque, il blocco scatta solo ora? Se è vero che ristoranti, bar, scuole (in Dad) e negozi adesso resteranno chiusi per 21 giorni, è anche vero che nelle scorse settimane - quando Roma classificava la Provincia autonoma nella casella a più alto rischio - i negozi, e i ristoranti e i bar, erano aperti. Miracoli dell'autonomia, commenta ironico un ex politico locale. Ma ora non si può più scherzare. E dalle stelle siamo passati alle stalle. A

Presidente Arno Kompatscher, 49 anni, guida l'Alto Adige -tit_org- La festa finita di Bolzano in rosso Dai no vax in piazza al lockdown la resa dell'Alto Adige ribelle

Musei piegati dal Covid Ora il Met pensa di vendere i capolavori

[Anna Lombardi]

LA STORIA dalla nostra inviata Anna Lombardi NEW YORK - Il dilemma dei Metropolitan Museum di New York: vendere alcuni dei suoi capolavori d'arte per arginare il "buco" da 150 milioni di dollari determinato dal corona virus. Sì, perfino il celebre museo che svetta sulla Fifth Avenue va annoverato fra le vittime collaterali della pandemia, che ha colpendo duramente pure le istituzioni culturali di mezzo mondo. Costretto a chiudere lo scorso marzo, quando la Grande Mela è andata in lockdown, il Met ha riaperto i battenti il 29 agosto: ma con visite permesse solo al 25 per cento della capienza. A risanare le perdite di una struttura con 2200 dipendenti e una collezione di 500mila capolavori, non basta certo il successo di una mostra di successo come AboutTime-viaggio in 150 anni di storia della moda per scoprirne corsi e ricorsi che pure domenica scorsa, suo ultimo giorno, ha visto un lungo serpente di visitatori dipanarsi lungo la sua famosa scalinata, nonostante la neve. L'idea è dunque quella di affrontare la crisi approfittando della finestra temporale aperta lo scorso 15 Il dilemma del Metropolitan di New York per ripianare i debiti da chinsra prolungata aprile dall'Association of Art Museum Directors - l'organizzazione dei direttori di museo - impegnatasi a non sanzionare quegli spazi coi bilanci in rosso, che entro aprile 2022 decideranno di vendere opere delle loro collezioni per coprire le spese di gestione. Un'opportunità chiamata "deaccession", (rimozione permanente da una collezione museale) finora concessa solo per acquisire nuove opere. Ci stiamo pensando ammette Max Hollein, direttore del Metropolitan, al New York Times. La situazione è piena di incognite e dobbiamo tenere aperta ogni opzione. Per questo, mentre sono già in corso contatti con privati e case d'aste, i curatori scandagliano i magazzini, in cerca di opere da cui separarsi senza dolore. Magari doppioni, cioè copie d'epoca. O "cenerentole" raramente esposte. Per ora, niente è deciso: anche perché il consiglio d'ammini strazionedel Met-istituzione privata - dovrà intanto approvare l'emendamento alle regole interne nella sua prossima riunione di marzo. Ma a New York qualcuno ha già dato l'esempio: a settembre il Brooklyn Museum - una collezione di 160mila pezzi che spazia dall'Antico Egitto al contemporaneo - per far fronte alla crisi è stato costretto a mettere all'asta ben 12 capolavori: comprese opere (scelte fra le più malandate) di Lucas Cranach il Vecchio, Gustave Courbet, Jean-Baptiste Camille Corot. L'idea di vendere i propri capolavori per pagare le spese, non piace a tutti: Thomas Campbell, già alla guida del Met fra 2009 e 2017, oggi direttore del Fine Arts Muséum di San Francisco, la più grande istituzione pubblica di quella città, se n'è detto addirittura sconcertato in un lungo post pubblicato su Instagram: Conosco i complessi problemi di gestione di quel colosso e ho simpatia per chi lo guida ora. Ma la strada delle cessioni per coprire il deficit è scivolosa. Come una droga rischia di dare dipendenza e diventare la norma ogni qual volta si presenta un problema. Un dilemma quello del Met, di non facile soluzione. 9.1F.ODWO. È SE,..I. La scelta Il Metropolitan Museum di New York ipotizza di vendere alcuni dei suoi capolavori d'arte per arginare il "buco" da 150 milioni di dollari determinato dal Coronavirus Il precedente In settembre il Brooklyn Museum per far fronte alla crisi è stato costretto a mettere all'asta ben 2 capolavori i Visitatori di fronte ad un dipinto al museo Metropolitan -tit_org-

Il Covid manda in rosso il gruppo Rotelli Soffre anche il San Raffaele

[Sara Bennewitz]

Le cliniche Il Covid manda in rosso il gruppo Rotelli Soffre anche il San Raffaele Il bilancio dovrebbe chiudere con circa 50 milioni di perdita nonostante i ristori di Sara Bennewitz MILANO - Il Coronavirus tinge di rosso per 50 milioni i conti del gruppo della sanità che fa capo alla famiglia Rotelli. Se paradossalmente i 19 ospedali del gruppo, tra cui i milanesi La Madonnina e il San Donato, hanno lavorato di più, la pandemia ha penalizzato i conti: ha portato a minori ricavi per minori posti letto disponibili e maggiori costi per la sicurezza e la ricerca. Da una parte il personale è stato impegnato a fare fronte all'emergenza, dall'altra i pazienti regolari hanno diradato la richiesta di prestazioni anche quando a giugno l'emergenza è rientrata insieme al numero di ricoveri. Così, dopo aver chiuso il 2019 con un utile di 21,2 milioni, il gruppo Rotelli si appresta a mettere a bilancio una perdita di oltre 50 milioni, di cui circa la metà originata dal San Raffaele che con 1.442 posti letto è la struttura più grande del leader della sanità privata tricolore. Fonti ufficiali vicine a Rotelli, interpellate al riguardo, hanno preferito non commentare. Le perdite saranno comunque assorbite dalla Papiniano spa, holding dei Rotelli che aveva in cassa all'inizio dello scorso anno 140 milioni. Le risorse erano destinate allo sviluppo, ma hanno invece garantito l'operatività straordinaria. Il gruppo, che ancora non ha approvato il bilancio 2020, aveva chiuso quello consolidato 2019 con 1,7 miliardi di ricavi (+2,5% rispetto agli 1,65 miliardi 2018) 44,2 milioni di utile ante imposta (-13% rispetto ai 51 milioni del 2018) e 21,2 milioni di profitti netti (-19% rispetto ai 26,3 milioni del 2018). Rotelli aveva rilevato il San Raffaele, ospedale fondato da Don Verzè, nel 2012 attraverso un'asta competitiva, che l'aveva portato a staccare un assegno di 405 milioni e ristrutturare il debito con i fornitori che allora ammontava a circa un miliardo. Già nel 2014 i conti erano tornati in equilibrio e il San Raffaele era tornato a produrre cassa e utili, continuando a investire nella ricerca per cui è famoso in tutto il mondo. Nel 2019 il gruppo aveva accusato una lieve perdita di bilancio dovuta a maggiori investimenti, ma nessuno avrebbe immaginato che il 2020 sarebbe stato un annus horribilis. Il gruppo Rotelli nel 2020 ha trattato e assistito 9 mila pazienti affetti da Coronavirus, di cui un terzo concentrati sul San Raffaele. Lo Stato, che nel momento del primo lockdown aveva chiesto alla sanità privata di aprire le porte a tutti, al momento ha garantito un ristoro fino al 90% dei ricavi 2019, ma ancora non è stato rissato né l'indennizzo una tantum né il Drg (raggruppamento omogeneo di diagnosi che definisce il rimborso dovuto per le prestazioni della sanità privata) per la malattia. Tutta la sanità pubblica e privata ha affrontato spese enormi nella sicurezza e per la prolungata assistenza ai pazienti in terapia intensiva. Secondo uno studio di Assolombarda un malato di Covid-19 in terapia intensiva costa tra i 30 e i 40 mila euro. Inizialmente si era pensato di applicare al virus lo stesso Drg di una polmonite, ma la polmonite da Coronavirus è più grave e ha effetti più devastanti e prolungati, per cui anche i costi per trattarla sono significativamente superiori ai 3 mila euro stimati per la polmonite regolare. Al comando Paolo Rotelli ha preso la guida del gruppo della sanità privata 140 Lincss? Il leader della sanità, che nel 2019 ha avuto 21,2 milioni di utili, aveva 140 milioni di cassa 30 Il costo La terapia intensiva costa in media 30-40 mila euro -tit_org-

Ristori e Dpcm Covid tra i 10 dossier più urgenti = Cartelle, ristori, Dpcm Covid: subito al lavoro

[Redazione]

LE SCADENZE Ristori e Dpcm Covid tra i 10 dossier più urgenti i dossier più urgenti da affrontare che il governo Draghi si troverà subito sul tavolo sono almeno dieci. Si va dal Dpcm sul Covid con le restrizioni in scadenza il 15 febbraio al blocco dei licenziamenti che scade a fine marzo. E poi il piano vaccini da rivedere, i ristori con la manovra da 32 miliardi, il Recovery Pian, la scuola, la proroga delle cartelle fiscali, i commissari per 59 opere, l'offerta di Cdp per Aspi, fino al Def il 10 aprile, a pagina 5 VERSO IL GOVERNO Cartelle, ristori, Dpcm Covid: subito al lavoro I dieci dossier. Il primo impegno per Draghi sarà la conferma o la modifica delle restrizioni che scadono il 15 febbraio. Piano vaccini da accelerare Scostamento da 32 miliardi. In sospeso il DI per aiutare le attività penalizzate, i commissari per le opere, il dossier Aspi. Dal Def revisione delle stime macro Celestina Dominelli, Marco Mobili, Giorgio Foglietti, Marco Rogari. Giorgio Santilli, Mariolina Sesto, Claudio Tucci. Gianni Trovati Il governo guidato da Mario Draghi è ancora in costruzione. Presentiamo qui le prime urgenze a cui il nuovo esecutivo dovrà fare fronte 1 DPCM EMERGENZA COVID Regole sulle restrizioni scadenza 15 febbraio Prorogare o meno il divieto di spostamenti tra Regioni: dovrebbe essere questa la prima decisione che il nuovo governo guidato da Mario Draghi sarà chiamato a prendere. Il 15 febbraio scade infatti il decreto legge Covid che dispone il blocco degli spostamenti anche tra Regioni gialle. Per l'eventuale proroga serve un decreto legge, non basta un dpcm o un'ordinanza del ministro della Salute. Il governo Conte è ancora in carica per gli affari correnti e in teoria potrebbe adottarlo ma la scelta, spiegano diverse fonti governative, sarà più probabilmente lasciata al nuovo esecutivo: se non VERSO IL GOVERNO 9 ' ' Outelle. Il Dpcm è subito a) si allungheranno i tempi per la sua formazione, entro il fine settimana potrebbe infatti giurare e dunque essere in carica. me della Camera. 2 CARTELLE FISCALI In scadenza lo stop a oltre 50 milioni di atti Altre tre settimane di tregua fiscale passano in fretta soprattutto poi se coincidono con quelle della crisi di Governo. Tra i dossier caldi che attendono il nuovo Esecutivo si ritaglia un posto di diritto anche la sospensione dell'attività di notifica degli avvisi di accertamento al momento congelati fino al prossimo 28 febbraio. Occorre, dunque, evitare che gli uffici del Fisco siano costretti a recapitare oltre 50 milioni di atti tra cartelle esattoriali (più di 34 milioni) e avvisi delle Entrate (più di 16 milioni) a cittadini e imprese, artigiani, commercianti e professionisti alle prese ancora con restrizioni, chiusure e pesanti cali di fatturati generati dalla crisi sanitaria. Le soluzioni al problema del rinvio degli atti del Fisco non sono state ancora definite. Il Governo dimissionario si è limitato ad adottare le strade ipotizzate dall'ultima maggioranza siano realmente percorribili. Tra le ipotesi avanzate c'era quella di una nuova rottamazione delle cartelle o ancora quella di un allungamento della prescrizione di almeno due anni per rendere ancora esigibili i crediti vantati dall'Erario. Dall'altra parte, forse la più semplice nell'immediato, è provare a prendersi almeno un altro mese. E per farlo sarebbe sufficiente anche un "sub emendamento", da depositare entro domani, al correttivo al decreto Milleproroghe ora all'esa- 3 RECOVERY PLAN Primo Dpcm a febbraio sul moni lom^io Il nuovo Recovery Pian sarà l'elemento caratterizzante del governo Draghi, fin dalle prime battute. E il presidente del Consiglio dovrà decidere già dall'insediamento se riscrivere subito il Piano e ripresentarlo in Parlamento (scelta più lineare ma che sconta un rischio di ritardo nei tempi) oppure acquisire i pareri parlamentari, riscrivere il Piano e riportarlo in Parlamento per un veloce via libera. Come ha ricordato il presidente Mattarella, il Piano dovrà arrivare a Bruxelles prima del termine formale del 30 aprile per lasciare un margine di tempo al confronto con la commissione. Prima ancora del Piano nella sua completezza, però, il governo sarà subito chiamato a varare un Dpcm - scadenza il 28 febbraio - sul sistema di monitoraggio dell'aspetta, perdere attuazione alla legge di bilancio. La proposta - che a livello tecnico si sta già preparando - dovrà essere inoltrata a Palazzo Chigi dal nuovo ministro dell'Economia, insieme a questa decisione, quella sulla governance del Piano e quella sull'acce 1er a zio ne delle

procedure che probabilmente avverranno con un solo decreto legge. **VERSO IL GOVERNO** = CattedeUe. ristori, Dpcm a] g]L 4 PIANO VACCINI Sull'accelerazione pesa il ruolo di Arcuri Accelerare l'attuazione del piano vaccinale anti-Covid è un'esigenza universalmente riconosciuta e rientra fra le urgenze per il nuovo governo. Su questa accelerazione potrebbe pesare il ruolo del commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. Con l'insediamento del nuovo governo Arcuri potrebbe essere affiancato da un'altra personalità. Al commissario per l'emergenza potrebbe restare la gestione di tutta la logistica legata alla distribuzione dei vaccini oltre che l'acquisto dei Dpi. Mentre l'attuazione del piano vaccinale potrebbe essere affidata a un altro esperto. **5 RISTORI** La prima manovra da 32 miliardi La prima mossa chiave in termini di politica economica del governo che sarà guidato da Mario Draghi riguarderà inevitabilmente l'utilizzo dei 32 miliardi di deficit aggiuntivo approvati a inizio anno dal Parlamento. L'intenzione del Conte-2 era di impiegarli per quello che sarebbe dovuto essere il decreto "finale" sui ristori, in una griglia ampia che per oltre agli aiuti diretti alle categorie colpite dalle chiusure anti-pandemia si allargava anche a un ricco capitolo lavoro, circa 10 miliardi fra finanziamenti della Cassa integrazione e altri interventi, e a nuovi aiuti a sanità, scuola, regioni ed enti locali. Ovviamente il cambio radicale di governo rimette integralmente in discussione il menu preparato nelle scorse settimane al ministero dell'Economia. Il nodo dei ristori rimane caldissimo, perché non va dimenticato che molte attività economiche hanno subito il nuovo giro di chiusure e limitazioni da gennaio senza che scattasse la contemporaneità, prima assicurata, fra stop e indennizzi. Ma il presidente del consiglio incaricato ha ribadito in più occasioni, anche in questi giorni, che i sussidi da soli non sono sufficienti a impostare la ripartenza. Quella che si profila con 32 miliardi, di fatto, è la prima "manovra" del governo Draghi. **6 BLOCCO LICENZIAMENTI** Sul tema confronto con le parti sociali Il prossimo 31 marzo scade il blocco dei licenziamenti in vigore dallo scorso 17 marzo. Del tema si parlerà nell'incontro tra il premier incaricato e le parti sociali. I sindacati premono per proseguire il blocco almeno per il periodo di durata dell'emergenza Covid. Le imprese, invece, chiedono di rimuovere il blocco che ha ostacolato le ristrutturazioni aziendali e il turn over a favore dei giovani, quello che è evidente che nessun altro Paese nell'area delle nazioni industrializzate dell'Ocse ha adottato una misura analoga, e una nuova proroga generalizzata rischia di dar luogo a ricorsi di incostituzionalità. Il blocco potrebbe essere legato alla concessione di nuove settimane di cassa covid gratuite per le imprese, secondo il principio che mentre le utilizzano non possono licenziare. **7 VERSO IL GOVERNO** = Cartelle, ristori, Dpcm Covid: subito al g]L **COMMISSARI CANTIERI** Nomine in Parlamento Regioni già di traverso Dopo sei mesi di attesa, il Dpcm che nomina i commissari per 59 opere pubbliche considerate strategiche entra nel vivo della discussione politica proprio mentre arriva il governo Draghi. Sono attesi tra una decina di giorni i due pareri parlamentari di Camera e Senato, ma già nelle audizioni della scorsa settimana le Regioni hanno detto chiaramente di non aver gradito il percorso seguito dal governo uscente che prima ha indicato le opere prescelte per l'accelerazione (e i nomi dei rispettivi commissari) e solo successivamente si preoccuperà di acquisire le intese con tutte le Regioni. Ma più in generale dovranno essere il nuovo presidente del Consiglio e il nuovo ministro delle Infrastrutture a spiegare se vogliono procedere sulla strada dei commissari, più in generale, sulla strada tracciata dal decreto legge Semplificazione se non sia bisogno - come molti sostengono oggi - di rivedere e integrare le norme esistenti con un nuovo provvedimento finalizzato ad accelerare le procedure per tutti gli interventi del Recovery Plan. **8 CONTI PUBBLICI** Def da presentare entro il 10 aprile Entro il 10 aprile il governo dovrà presentare alle Camere il nuovo Documento di economia e finanza, in cui saranno aggiornate le previsioni di finanza pubblica di quest'anno. Ma il lavoro sui numeri, in realtà, inizierà subito. Perché lo stesso governo Conte-2 aveva riconosciuto che il quadro di finanza pubblica costruito in autunno, fondato su un obiettivo di crescita del 6% per quest'anno, era invecchiato in fretta, colpito dalla seconda ondata del Covid dalle conseguenti limitazioni all'attività economica, ripensando subito l'orizzonte dei saldi, e quindi degli obiettivi di deficit e debito per il 2021, è quindi indispensabile per avviare la macchina delle misure di politica economica che il nuovo governo dovrà impostare nelle prossime settimane. **9 SCUOLA** Fra chiusure e aperture l'incognita maturità Circa 90 mila studenti di terza media e di quinta superiore sono in attesa di sapere come si svolgeranno gli esami di Stato, in calendario a giugno. I primi di febbraio

dovevano arrivare le indicazioni sulle rispettive prove, e invece a oggi è tutto fermo in attesa del nuovo esecutivo. Le ipotesi fin qui circolate (resta da vedere se verranno confermate) prevedono prove semplificate: la maturità con un'ammissione vera, ma senza Invalsi e scuola-lavoro, e un maxi colloquio orale, davanti a una commissione di docenti interni, tranne il presidente esterno. Nelle settimane scorse era emerso anche un piano B: uno scritto (italiano) da affiancare alla prova orale. Per l'esame di terza media non erano circolate particolari ipotesi: nel 2020, primo anno su cui ha pesato la pandemia, era coinciso con la valutazione finale da parte del con-

VERSILGOVERNO 9 ' ' Outle. Ilstotl Dpcm è subfto a] sigilo di classe più una tesina discussa da casa. 10 ASPI Rush finale di Cdp per l'offerta 1 rialzi registrati dal titolo di Atlantia negli ultimi giorni lasciano intravedere la fiducia del mercato, dopo l'arrivo di Mario Draghi a Palazzo Chigi, per una rapida soluzione del dossier Cdp-Aspi. Di certo, per ora, c'è che la cordata guidata dalla Cassa, e partecipata dai fondi Blackstone e Macquarie, prosegue la due diligence con l'obiettivo di presentare un'offerta vincolante per l'88% di Autostrade per l'Italia entro fine febbraio. Il gruppo guidato da Fabrizio Palermo, chiamato in causa dal precedente governo, ha chiesto infatti più tempo per valutare gli approfondimenti forniti negli ultimi giorni da Atlantia e considerati cruciali dalla spa di Via Coito per valutare tutti i risvolti dell'operazione. Dal canto suo, Atlantia, che ha riunito la scorsa settimana il suo cda, ha accolto la richiesta di Cdp, fissando al 24 il termine ultimo per la presentazione dell'offerta, ma lasciando aperta la via della scissione di Aspi, con la successiva quotazione in Borsa. Un binario, quest'ultimo, che la holding di Ponzano Veneto è pronta a rimettere nel cassetto qualora arrivasse un'offerta convincente da parte di Cdp&co. f. O NE IBEEfl ' - Lavoro. Tra le emergenze a cui dare risposta anche quella dell'occupazione. Scade infatti a fine marzo il blocco dei licenziamenti. E i ristori alle attività bloccate per Covid. Tra le priorità anche quella di accelerare il piano vaccini e migliorare la logistica. 15 FEBBRAIO Secondo il Dpcm in vigore possono riaprire gli impianti sciistici. Scade il divieto di spostamento tra le Regioni VERSILGOVERNO Outle. Ilstotl Dpcm: subfto a] Lr -tit_ org

- Ristori e Dpcm Covid tra i 10 dossier più urgenti Cartelle, ristori, Dpcm Covid: subito al lavoro

Covid, stop in Umbria ai ricoveri programmati

[Redazione]

CONTAGI: 7.970 NUOVI CASI Sono 7.970 i nuovi contagi da Covid-19 (-3.671 unità) con limila tamponi (-á ò à) e un tasso di positività del 5,5% (domenica era stato del 3,6%). Sono idati, incalocome ogni domenica, che emergono dal bolettino del ministero della Salute che registra anche 307 decessi (+37). Le persone ricoverate in terapia intensiva in Italia per il Covid-19 sono 2.143, in aumento di 36 unità rispetto a ieri, nel saldo tra entrate ed uscite. Gli ingressi giornalieri sono stati 139. i ricoverati consintomi sono invece ic.S2?, in aumento di 261 rispetto a ieri. In Emilia Romagna sono stati rilevati 1.273 nuovi casi, in Campania 1.189 e in Lombardia 893. Gli attualmente positivi SONO 419.604 (-7.420) con un aumento dei ricoverati a quota 19.527 (+2á) e 2.143 in terapia intensiva (+36). Restano in isolamento domiciliare meno di Ieri in Italia 307 nuovi decessi (+37), +36 terapie intensive, +261 ricoveri 400 mila pazienti (397.934) mentre sono 15.082 le persone guarite o dimesse. Intanto, con una lettera ai direttori generalidelleAziendesanitarie e ospedaliere, il commissario regionale per l'emergenza Covid, Massimo D'Angelo e il direttore alla Salute delta Regione Umbria, Claudio Dario hanno comunicato la sospensione fino al 21 febbraio negli ospedali dell'Umbria delle attività chirurgiche di ricovero "programmate procrastinabili" e quelle di specialistica ambulatoriale "procrastinabili". Nel primo giorno di zona rossa nella provincia di Perugia e in sei comuni di quella di Terni, non si ferma infatti in Umbria la crescita dei ricoverati Covid. A oggi sono 500, á in più di ieri, 77 dei quali (+4) in terapia intensiva. I nuovi positivi registrati nell'ultimo giorno sono stati 190, i guariti 66 e i morti sei (840 in totale). Con gli attualmente positivi a quota 6.902, più 118. Intanto resta l'Emilia Romagna la regione con più contagi con una crescita anche dei ricoveri: in terapia intensiva ieri 183 casi (+2). RIPBODYZIQME fltSERVATA -tit_org-

Europ Assistance batte il Covid nel 2020 Ora forte crescita

[Laura Galvagni]

Nuovo focus sui servizi alla persona, in particolare sull'assistenza agli anziani Laura Galvagni Il Covid-19? Ha impattato su tutte le nostre linee di business ma in modo diverso. Ragione per cui nel 2020 puntiamo comunque a fare profitto. Ma soprattutto contiamo di registrare una crescita molto importante nel 2021 e di tornare ai livelli pre-Covid già nel 2022 (2 miliardi di giro d'affari, ndr). Antoine Parisi, ceo di Europ Assistance, compagnia della galassia Generali che offre una vasta gamma di servizi di assistenza alla persona. In questo colloquio con Il Sole 24 Ore, fa i conti con un anno certamente complicato per un gruppo altamente focalizzato sulle polizze viaggio ma spiega anche come alcune scelte strategiche abbiano garantito una certa resilienza in un contesto assai complicato. La parte viaggi ha segnato un calo del 30%, ma abbiamo risposto meglio dei nostri competitor. E questo perché siamo riusciti a "segmentare" bene il mercato. Copriamo aerei, crociere, e tutta la parte del "vacation rental". Quest'ultimo, per esempio, lo scorso anno negli Stati Uniti ha segnato un incremento del 20%. È lo stesso segmento, tuttavia, che vede ora Europ Assistance e suo braccio operativo negli Usa doversi difendere davanti a un giudice perché, sostengono i sottoscrittori delle polizze, non è stata rimborsata la cancellazione del viaggio causa Coronavirus. Preferisco non commentare, posso solo dire che siamo fiduciosi nell'esito della causa. Aggiungo che le class action sono "prassi" negli Usa e che comunque parliamo di somme veramente limitate, ha precisato il manager. Per il futuro resta in ogni caso inimmaginabile che il rischio pandemico possa mai essere assicurato. Diversamente, potrà essere coperto il rischio di ammalarsi di Covid e questo, evidentemente, avrà un prezzo che verrà trasferito sulle polizze. Detto questo, Europ Assistance non si attende un'ripresa concreta dei viaggi nel 2021 ma ciò preoccupa relativamente. Negli anni la compagnia si è riposizionata tanto da essere diventata il secondo gruppo al livello mondiale nell'assistenza. E in quest'ottica le linee di business sono molteplici: auto, viaggi, casa, persone, cyber security. Tutte legate da un "fil rouge", ossia dal fatto che la compagnia interviene a supporto dell'assicurato per risolvere in tempi rapidi una situazione di stress. Siamo un'enorme macchinologica che vanta 8 mila dipendenti nel mondo, 700 mila provider, effettuiamo un intervento ogni 3 secondi e muoviamo fino a 2 aerei ambulanza al giorno. Europ Assistance fa questo in 27 paesi al mondo a fronte di circa 2 miliardi di giro d'affari l'anno. In alcune aree la compagnia neppure si occupa di viaggi ma solo di servizi alla persona, linea di business che nel 2020 è cresciuta del 6%. Si è cercato, insomma, anche per adattarsi al nuovo contesto, di cambiare il paradigma strategico, al punto che ora si guarda con molto interesse all'ambito senior care: Abbiamo acquistato una società in America che è una sorta di Uber-LinkedIn delle badanti, altrettanto abbiamo fatto in Francia e in Germania, il nostro motto è "live well at home", ossia vivi sereno a casa. Ciò, abbinato a una reazione veloce alla pandemia in termini di organizzazione del lavoro, con lo smart working diventato regola ancora prima che in molti paesi scattasse il lockdown, e alle ottime condizioni contenute negli accordi di riassicurazione, ha permesso alla società di trarre un 2020 con performance migliori della concorrenza e potenzialmente in utile. Il 2020, ha poi concluso Parisi, è stato l'anno migliore, sul piano commerciale, perché ci siamo assicurati molti nuovi partners nel mondo. (È fttPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'indagine. Per effetto della pandemia nei primi ?? mesi del 2020 calati del 10% anche i nuovi trattamenti, crollano pure visite specialistiche (-30%) e richieste di esami (-22%)

Il Covid ha tagliato una diagnosi su 10 = Il Covid taglia le altre cure: saltata una diagnosi su dieci

[Marzio Barbara Bartoloni Gobbi]

salute SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA Il Covid ha tagliato una diagnosi su 10 Bartolón) e Gobbi apag.32 L'indagine. Per effetto della pandemia nei primi io mesi del 2020 calati del 10% anche i nuovi trattamenti, crollano pure visite specialistiche (-30%) e richieste di esami (-22%) Il Covid taglia le altre cure: saltata una diagnosi su dice Marzio Bartolón! Barbara Gobbi 1 Covid ha fatto spa rire upezzo di Sanità: rispetto a un anno fa sono saltate una diagnosi su dieci, un terzo delle viste specialistiche e un quarto delle richieste diesami diagnostici. Come uno tsunami prima il prolungato lockdown e poi la paura di contagiarsi ha spazzato via cure e prevenzione per milioni di italiani che rischiano di pagare un contosalatissimo nei prossimi mesi quando le malattie si potrebbero aggravare o le diagnosi tardare troppo. A fotografare questo enorme buco nero che sta inghiottendo la salute degli italiani è una indagine realizzata da Iqvia - il provider globale di dati e analisi sanitarie-, con il contributo non condizionante di Farindustria che sarà aggiornata ogni 3 mesi grazie a un osservatorio che monitorerà l'impatto della pandemia sulla Sanità. Lo studio si basa sull'analisi di dati rilevati su un campione rappresentativo di 900 media di famiglia e un panel di 450 oncematologi. L'indagine mette a confronto il gennaio-ottobre 2020 con lo stesso periodo del 2019: secondo la survey in dieci mesi si è registrato un calo significativo dell'accesso a diagnosi e cure nelle principali aree terapeutiche rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda le principali patologie respiratorie e cardiometaboliche la contrazione significativa riguarda sia le nuove diagnosi (-521.000 pari a un calo del 12%) che l'inizio di nuovi trattamenti (-277.000, -10%). Crollano anche le visite specialistiche, se ne contano 1,3 milioni in meno (-30%) così come le richieste di esami visto che ne sono state effettuate 2.415.000 in meno (-22%). In particolare per quanto riguarda le patologie respiratorie (Bpco/asma) si osserva un calo significativo delle nuove diagnosi (Bpco: -62.000, asma: -138.000), dei nuovi trattamenti (-46.000, -124.000), degli invii allo specialista (-123.000, -129.000) e delle richieste di spirometria (-108.000, -127.000). il calo evidenziato durante il primo lockdown si è mantenuto anche nel periodo successivo. In ambito cardiovascolare per la fibrillazione atriale (e lo scompenso cardiaco) si rileva una contrazione significativa delle nuove diagnosi (rispettivamente -18.000 e -44.000), dei nuovi trattamenti (-4.000, -29.000), degli invii al cardiologo (-81.000, -248.000) e delle richieste di Ecg (-64.000, -180.000). La leggera ripresa dopo il lockdown non ha compensato le perdite. Anche in ambito oncologico - avverte ancora l'indagine di Iqvia - la contrazione è stata forte. Nel periodo del primo lockdown si stimano circa 5 mila diagnosi posticipate. Il parziale recupero nei mesi estivi non ha compensato il calo: a ottobre complessivamente sono state fatte 30 mila diagnosi di tumore in meno rispetto all'anno precedente. In particolare si rileva il calo delle richieste di screening per tumore al seno (-7%), ai polmoni (-10%) e al colon (-10%). inoltre crollano le nuove diagnosi per tumore (-11%), gli inizi di trattamento (-14%), gli interventi chirurgici (-17%) e i ricoveri (-14%). Anche in questo caso, dopo l'iniziale interruzione durante il primo lockdown dovuta alla chiusura di molti reparti e ambulatori si è osservato un recupero parziale durante i mesi estivi. Ma poi con la seconda ondata il calo è tornato. Sergio Liberatore, amministratore delegato di Iqvia Italia segnala come il calo dell'accesso alle cure sia confermato dalla contrazione dell'intero settore farmaceutico: Secondo i nostri dati, per la prima volta anche la spesa farmaceutica ospedaliera ha subito una contrazione a valori del 4,1% a settembre 2020 mentre a volumi è ancora più elevata (-10,1%), Molti pazienti - aggiunge Liberatore - hanno deciso di non andare in ospedale per paura del contagio e molti reparti sono stati chiusi. Tutto questo ha impattato sul consumo di farmaci, anche salvavita. Il timore di contrarre il virus rischia di compromettere i successi ottenuti negli ultimi anni contro molte patologie. Per Massimo Scaccabarozzi, Presidente di Farindustria Istituzioni, imprese del farmaco, attori della filiera, enti di ricerca, medicine e altri operatori sanitari hanno dato vita ad una

partnership pubblico-privato sinergica sia nel nostro Paese sia in campo internazionale. Grazie al contributo di tutti non solo è stata garantita ai pazienti la continuità delle cure ma si sono anche unite le forze nella Ricerca globale per trovare vaccini e terapie. Dall'emergenza, che ha avuto serie conseguenze anche per chi soffre di altre patologie come testimonia questo studio, è nato un modello di cooperazione innovativo. Ed è importante che questo modello - conduttore Scaccabarozzi - possa diventare un pilastro di un metodo nuovo di confronto per l'innovazione. Per prendersi cura sempre più e sempre meglio del paziente, rafforzando il sistema ospedaliero e la rete dell'assistenza territoriale, grazie a tecnologie digitali, telemedicina, home therapy.

RIPRESA MASSIMA SCACCABAROZZI Presidente Farmindustria 521 mila -277 mila -1,5 milioni -2,4 milioni Nuove diagnosi (-12%) È dato riguarda le principali patologie respiratorie e cardiometaboliche Nuovi trattamenti (-10%) Nei primi 10 mesi del 2020 si sono registrati il 10% in meno di inizi di nuove cure Invii allo specialista (-30%) Secondo l'indagine Iqvia si sono contate 1,5 milioni di visite specialistiche in meno Richieste esami (-22%) Nel report si evidenzia che sono state effettuati anche un quarto di esami in meno

SERGIO LIBERATORE Amministratore delegato Iqvia Italia LA! - cure più difficili. Per effetto prima del lockdown e poi della paura dei contagi reparti di ospedali e ambulatori sono stati chiusi o meno accessibili i -tit_org- Il Covid ha tagliato una diagnosi su 10 Il Covid taglia le altre cure: saltata una diagnosi su dieci

Anche i bambini soffrono della sindrome del Long Covid

[Agnese Codignola]

Tra i 7 e i 15 anni. Nella prima casistica di rilievo dei pediatri del Policlinico Gemelli di Roma emerge che a 4 mesi di distanza dalla diagnosi un terzo aveva ancora uno o più sintomi. Anche i bambini soffrono della sindrome del Long Covid. Agnese Codignola e i bambini e i ragazzi che si ammalano di Covid possono non recuperare del tutto e continuare a soffrire di uno o più disturbi per mesi, dopo fase acuta. Possono, cioè, soffrire di quella che viene chiamata sindrome del Long Covid, presente in un malato adulto su dieci. Ed è ancora una volta l'Italia a descrivere la prima casistica di rilievo, in un articolo pubblicato (in attesa di revisione su MedRxiv) dai pediatri del Policlinico Gemelli di Roma coordinati da Danilo Buonsenso. In essa infatti 129 bambini e ragazzi di età compresa tra i 7 e i 15 anni sono stati seguiti nel tempo, ed è così risultato chiaro che, a 4 mesi di distanza dalla diagnosi, un terzo aveva ancora uno o più sintomi non attribuibili ad altre malattie. In più di quattro casi su dieci, inoltre, disturbi quali l'insonnia, il suo contrario, l'ipersonnia, la difficoltà di concentrazione, il fiato corto, i dolori muscolari, la cefalea, la diarrea e altri avevano un impatto pesante sulla qualità di vita. Spiega Buonsenso, che ha iniziato a raccogliere in modo sistematico i dati insieme a due specializzandi, Dario Sinatti e Cristina DeRose, e una laureanda, Antonia Ricchiuto: Nel nostro ospedale è stato aperto, in primavera, da Angelo Carfi, uno dei primi ambulatori post covid d'Italia, e presto abbiamo iniziato a chiedere se in casa ci fossero bambini e ragazzi, e se si fossero o meno ammalati. Con il passare delle settimane, abbiamo visto sempre più spesso bambini e adolescenti che continuavano ad avere uno o più disturbi per i quali non c'erano spiegazioni, esattamente come stava accadendo tra gli adulti in tutto il mondo. Per questo abbiamo iniziato a raccogliere i dati e, parallelamente, a fare indagini sierologiche, per capire se ci fossero anomalie nell'andamento dei marcatori dell'infiammazione o dell'autoimmunità. Il Long Covid, chiarisce il pediatra, è ancora piuttosto misterioso: non si sa se i sintomi siano l'esito di un'infezione che si è cronicizzata, oppure di una persistente infiammazione o, ancora, se lo sconvolgimento immunitario innescato dal Covid lasci dietro di sé una malattia autoimmune. Capire meglio con che cosa abbiamo a che fare - spiega ancora Buonsenso - ci aiuterà a fornire risposte più specifiche. Per ora si cerca di trattare i sintomi in modo accurato e non invasivo, quando si può, anche per permettere un ritorno alla normalità e, quando è necessario, si consiglia di affiancare un aiuto psicologico. È però importante che i genitori non si sentano soli o eccessivamente ansiosi e anzi, si rivolgano con fiducia ai pediatri, perché i malesseri dei figli possono essere Long Covid, e saperlo aiuta a prevenire guai peggiori. Proprio per migliorare l'assistenza ai piccoli pazienti, gli specialisti Trai sintomi: insonnia o ipersonnia, difficoltà di concentrazione, fiato corto, dolori muscolari, cefalea del Gemelli hanno stipulato un accordo con i pediatri di libera scelta e con gli aderenti alla sezione romana della Federazione Italiana Medici Pediatri affinché le famiglie possano trovare ascolto e i medici avere un rapporto con il team che sta seguendo il Long Covid in modo sistematico e che sta continuando a seguire almeno 200 pazienti. Nella maggior parte dei casi - conclude Buonsenso - il Long Covid si risolve nel tempo. Ma, per quanto ne sappiamo ora, non in tutti. E poiché si tratta di organismi in crescita, è indispensabile vigilare e agire quando possibile. E poiché si tratta di situazioni che si protraggono per settimane o mesi, il ruolo dei pediatri di libera scelta è essenziale. La questione è molto sentita a livello internazionale: per iniziativa dei pediatri del Gemelli e di altri colleghi tra i quali gli specialisti dell'Imperial College di Londra e quelli della Clínica pediátrica dell'Ospedale Sechenov di Mosca, in Russia, è nata anche una rete europea, con lo scopo di raccogliere più dati possibili e fornire così un quadro più completo, che possa essere di aiuto sia ai genitori che ai medici. RIPHOOUZTONE RISERVATA Assistenza. Il Gemelli ha stipulato un accordo con i pediatri per non lasciare sole le famiglie -tit_org-

LAURA BOLDRINI La deputata dem: "Accordo per la crisi, per il resto decide il Parlamento" "Matteo rimane un avversario alleati solo per l'emergenza Covid"

[Alessandro Dimatteo]

LAURA BOLDRINI La deputata dem; "Accordo per la crisi, per il resto decide il Parlamento" "Matteo rimane un avversario alleati solo per l'emergenza Covid" L'INTERVISTA ALESSANDRO DI MATTEO ROMA Il Pd non ha minimamente esitato" a garantire il proprio sostegno a Mario Draghi, ma è importante chiarire che con il nuovo esecutivo non nasce una nuova maggioranza politica" perché noi e la Lega siamo chiaramente forze alternative. Laura Boldrin non ha dubbi, è giusto rispondere all'appello del capo dello Stato, ma il nuovo governo dovrebbe avere un programma focalizzato sulle emergenze richiamate da Sergio Mattarella, mentre non potrà esserci un vincolo di maggioranza" sulle altre questioni, a partire dall'immigrazione. La nascita del governo Draghi sembra stia mettendo in difficoltà il Pd. Non vi aspettavate questo esito della crisi? Intanto, fin dopo l'appello del presidente della Repubblica è stato chiaro che ci sarebbe stato un nostro sostegno. Il presidente della Repubblica ha chiesto alle forze politiche di rispondere e il Pd non ha minimamente esitato. Dopodiché, questi sono un governo e una maggioranza che nascono come conseguenza di una crisi la crisi del Covid e le conseguenze economico-sociali - e ritengo che dovrebbe avere obiettivi che rispondano a questa emergenza. Gli altri temi dovrebbero essere affidati alla dialettica parlamentare: non ci dovrebbe essere un vincolo di maggioranza, chiaro? Non nasce una nuova maggioranza politica, vale la libera dialettica parlamentare. E anche già successo in passato, pensiamo alla legge sul divorzio. È proprio quello che ha detto Mattarella affidando l'incarico a Draghi: non è possibile una maggioranza politica, ci sono queste cose da fare, faccio appello alle forze in Parlamento a sostenere Draghi. Mi sembra che stia nelle cose: Pd e Lega sono chiaramente forze alternative. Dopodiché, c'è un appello del capo dello Stato, c'è una circostanza straordinaria. Abbiamo risposto a quell'appello. Allora perché il Pd mostra insofferenza? Chiariamo: è evidente che bisogna delineare il recinto, ci sono preoccupazioni, considerazioni che uno deve fare. Le preoccupazioni nascono dal momento che non si sa ancora quello che è il perimetro. Vediamo quello che Draghi riuscirà a mettere insieme. Del resto è abituato a fare un lavoro delicato, alla Camera ci sono colombe e falchi. È una figura capace di fare sintesi e la sintesi qui ci vuole". Un tema critico è l'immigrazione, su cui Pd e Lega sono agli antipodi. Su questo niente vincoli di maggioranza? È evidente. Il lavoro che abbiamo fatto con il governo Conte II è importante, equilibrato, attento ai doveri. Abbiamo mandato in soffitta i decreti Salvini, è stato un momento importante e qualificante di quel governo. Adesso non si torna indietro". Nel Pd intanto è iniziata un'offensiva per chiedere il congresso. È d'accordo? Anche Zingaretti dice che ci vuole il congresso. Però ora la cosa importante è fare questo governo. Mi auguro che abbia figure di alto profilo, di competenza riconosciuta, e conoscendo Draghi sono sicura che sarà così. Ma è importante che il nuovo esecutivo sia formato metà da uomini e metà da donne, questo è il mio auspicio ed è quello che mi aspetto". Lei condivide la scelta di rilanciare comunque l'asse con Leu, M5s e con Conte? Sì, l'asse politico è quello, è l'orizzonte sul quale dobbiamo lavorare. È quello su cui bisogna investire per il futuro e anche per le prossime elezioni. Per quanto riguarda Conte, lui ha parlato ai 5 stelle, ha detto "ci sono e ci sarò". Beh, i vertici Pd hanno indicato lui come possibile "federatore" di questa alleanza. Procediamo per gradi. Ora siamo concentrati sul primo traguardo, che è quello di mettere insieme un assetto di maggioranza non facile e non scontato. - : R I F F L U O U Z I O N É R t â t f N A T A L A U R A B O L D R I N I

EX PRESIDENTE DELLA CAMERA E ORA DEPUTATA DEL PD OPO ESSERE STATA PARLAMENTARE 01 SEL
ELIBERI E UGUALI Abbiamo cancellato i decreti Salvini sull'immigrazione e non si torna indietro Avremo un esecutivo con metà posti riservati

ti alle donne Ne sono sicura -tit_org- Matteo rimane un avversario alleati solo per l'emergenza Covid

Cuba promette fiale anti-Covid gratis per i turisti

[Redazione]

L'INVITO DELL'AVANA Cuba promette fiale anti-Covid gratis per turisti Spiagge tropicali in assoluta sicurezza: i turisti che vorranno fare un viaggio a Cuba anche in piena pandemia potranno farlo, e nel "pacchetto vacanze" verrà offerta la vaccinazione gratuita contro il Covid-19. La proposta è dell'istituto epidemiológico cubano Finlay, che sta mettendo a punto il vaccino Soberana 02, che a marzo entrerà nella fase tré della sperimentazione su 42 nula volontari fra i 18 e gli 80 anni. Il direttore dell'istituto Finlay, Vicente Várez, citato dal giornale La Noticia, assicura che il vaccino Soberana 02 è sicuro: Induce - ria immunitaria di lunga durata che, oltre a produrre anticorpi, fa in modo che questi siano durevoli.,?,- -tit_org-

**FRANCIA Nata nel 1904 e entrata in convento nel 1944, la religiosa era positiva asintomatica
A 116 anni una suora ha sconfitto il Coronavirus**

[Redazione]

FRANCIA Nata nel 1904 e entrata in convento nel 1944, la religiosa era positiva asintomatica A 116 anni una suora ha sconfitto il Coronavirus È guarita dal Covid-19 una suora di 116 anni, ne compirà 117 giovedì prossimo. Sorella Andrée, nata Lucile Randon nel 1904, era risultata positiva al coronavirus il mese scorso, scrive il Guardian, alla casa di riposo Sainte-Catherine Labouré vicino a Telone dove, nonostante le severe misure di sicurezza, 81 degli 88 residenti hanno contratto il virus e 10 di loro ne siano morti. La suora era positiva asintomatica ed era rimasta in isolamento nella sua stanza. Gli infermieri hanno riferito che la sua unica lamentela era stata per la solitudine. David Tavella, un portavoce della casa di riposo, ha detto al giornale locale Var Matin che la suora non ha mostrato di aver paura del virus, Non mi ha chiesto della sua salute, ma della sua routine. Voleva sapere per esempio se gli orari dei pasti e del riposo sarebbero cambiati. Non ha mostrato alcuna paura della malattia. Anzi, era più preoccupata per gli altri residenti, racconta Tavella. Suor Andrée, che è cieca e su una sedia a rotelle, ha lavorato come governante e tutor prima di entrare in convento nel 1944, a 40 anni. È stata nelle case di cura dal 1979 e nella casa di Tolone dal 2009. L'anno scorso, la suora ha detto di non avere idea di come abbia fatto a vivere così a lungo. Non ho idea di quale sia il segreto. Solo Dio può rispondere a questa domanda, ha detto alla radio francese. Ho avuto molte infelicità nella vita e durante la guerra del 1914-18, quando ero bambina, ho sofferto come tutti gli -tit_org-

India: crolla ghiacciaio Himalaya, si cercano pi? di 150 dispersi

[Redazione]

Lunedì 8 Febbraio 2021, 10:30 Al momento si contano 14 morti e 15 persone salvate ma le ricerche dei dispersi proseguono, si calcola che vi siano ancora più di 150 persone bloccate nel tunnel che collega due centrali elettriche della zona. Si teme una strage nel Nord dell'India dopo che ieri, domenica 7 febbraio, il parziale crollo di un ghiacciaio himalayano ha causato l'esondazione di due fiumi l'Alaknanda e il Dhauliganga travolgendo anche una diga. Per ora le autorità hanno confermato la morte di 14 persone e il salvataggio di 15. Ma i dispersi sarebbero almeno 150 alcuni dei quali intrappolati in un tunnel in costruzione vicino a una delle centrali elettriche della zona. ITBP personnel on the rescue mission at Tunnel in Tapovan, #Chamoli, Joshimath. Excavators being used to clear the slush and debris inside the tunnel to open it. #Himveers #Dhauliganga pic.twitter.com/UY27li1SVe ITBP (@ITBP_official) February 8, 2021 Nella zona secondo l'agenzia nazionale per le emergenze starebbero lavorando oltre 2 mila tra poliziotti, militari ed elicotteri dell'esercito. Il fatto è avvenuto nel distretto di Chamoli nello stato indiano di Uttarakhand, sulla catena montuosa dell'Himalaya. Qui la crisi climatica ha portato al scioglimento di parte di un ghiacciaio ed ha causato una valanga di acqua e fango che ha a sua volta avuto l'effetto di far esondare due fiumi e far evacuare rapidamente alcuni villaggi. Red/cb (Fonte: Agi)

Covid-19, Umbria e Molise in zona rossa parziale

[Redazione]

Lunedì 8 Febbraio 2021, 10:30 In Umbria l'elevata circolazione del virus e la presenza accertata delle varianti inglese e brasiliana hanno portato all'applicazione di una zona rossa "rafforzata". La settimana comincia con diciassette regioni in zona gialla, quattro in arancione, nessuna in rosso e nessuna in bianco, nonostante Molise e Umbria presentino una situazione preoccupante e abbiano optato per imporre una zona rossa rafforzata in alcuni territori. In particolare, da lunedì 8 febbraio saranno in zona arancione Provincia Autonoma di Bolzano, Puglia, Sicilia, Umbria che presenta una situazione complessa. In zona gialla Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Provincia autonoma di Trento, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Molise che presenta una situazione complessa. Umbria (quasi) tutta in zona rossa. La presidente della giunta regionale umbra Donatella Tesei ha deciso che dall'8 al 21 febbraio 2021 saranno in zona rossa rafforzata tutta la provincia di Perugia e i comuni di Amelia, Attigliano, Calvi dell'Umbria, Lugnano in Teverina, Montegabbione e San Venanzo. In questo caso sono state applicate le misure della zona rossa previste dal Dpcm del 14 gennaio con ulteriori strette, cioè con la didattica esclusivamente a distanza e la sospensione di tutti i servizi socioeducativi anche per la prima infanzia. La decisione è stata presa alla luce dell'aumento del numero di casi Covid in alcuni territori umbri, nonché l'accertata circolazione nel territorio regionale di due varianti del virus, vale a dire le cosiddette varianti inglese e brasiliana, che hanno contribuito ad allargare la forbice dei contagi tra provincia di Perugia e gran parte della provincia di Terni. Rimane in zona arancione il resto della Regione. Ventisette comuni molisani in zona rossa. Ventisette comuni del Basso Molise sono entrati in zona rossa, come deciso dal presidente della Regione Donato Toma. L'ordinanza è stata necessaria dopo che nei giorni scorsi altri piccoli comuni della zona erano già finiti in regime ristretto. L'ambito è quello del distretto sanitario di Termoli. "Erano giornate che seguivamo l'andamento dei contagi in Basso Molise, avendo notato una più rapida ed anomala diffusione del virus", spiega Toma. "Di concerto con le autorità sanitarie regionali abbiamo deciso di assumere un atteggiamento prudenziale per stare a fianco ai cittadini interessati e per ridurre la pressione sui presidi ospedalieri". Variante inglese anche nelle Marche. Tra gli alunni delle scuole di Tolentino, Pollenza e Castelfidardo sono stati trovati casi di positività alla variante inglese del virus, altamente contagiosa. A renderlo noto è la Regione Marche, che - dopo una riunione d'urgenza tra i sindaci interessati - ha già disposto tamponi molecolari condrive through, quarantena e didattica a distanza. Nelle scuole di Tolentino (Macerata) si sono registrati due casi certi e un altro di elevato sospetto che coinvolgono anche un lavoratore presso una pelletteria locale. Un contagio nella prima media della scuola Vincenzo Monti di Pollenza (Macerata) e altri tre casi alla scuola Rodari di Castelfidardo (infanzia e primaria), in provincia di Ancona. Didattica a distanza in Abruzzo. Didattica a distanza anche in Abruzzo, dove gli studenti delle scuole superiori di secondo grado sono tornati a casa, mentre a Pescara le lezioni in presenza sono sospese in tutte le scuole di qualsiasi grado. [red/gp](#) (Fonte: Ansa, La Repubblica)

Il Sud Africa sospende l'uso del vaccino AstraZeneca

[Redazione]

Lunedì 8 Febbraio 2021, 12:22 I ricercatori hanno scoperto che nei casi lievi o moderati con variante sudafricana il vaccino offre una bassa protezione Il Sud Africa ha sospeso l'uso delle dosi di vaccino AstraZeneca contro il coronavirus nel suo piano vaccinale, dopo che i dati hanno mostrato che offre una protezione minima contro infezioni lievi o moderate date dalla variante dominante nel Paese. Il ministro della Salute, Zweli Mkhize, ieri, domenica 7 febbraio, che il governo aspetterà nuovi consigli dagli scienziati su come è meglio procedere, dopo che gli esperimenti hanno dimostrato che il vaccino AstraZeneca non riduce in modo significativo il rischio di un lieve o moderato contagio da coronavirus di tipo 501Y.V2, ovvero la variante che ha causato una seconda onda di infezioni partita alla fine dello scorso anno. I dati dello studio Prima che si diffondesse la circolazione della variante più contagiosa, il vaccino mostrava un'efficacia di circa il 75% secondo i ricercatori. In un'analisi più recente basata in gran parte su infetti dalla nuova variante, c'era solo un'efficacia del 22% rispetto al gruppo al quale veniva somministrato il placebo. Anche se i ricercatori dichiarano che per via delle metodologie, questa ricerca non sia statisticamente significativa è ben sotto il benchmark del 50% che le agenzie regolatrici impongono ai vaccini perché siano considerati efficaci contro il virus. Lo studio non valuta se il vaccino aiuta a prevenire un contagio grave da coronavirus perché comprende soprattutto giovani non considerati ad alto rischio per gravi contagi. La posizione di AstraZeneca dal canto suo, sabato 6 febbraio, ha dichiarato di credere che il suo vaccino possa proteggere anche dai casi più gravi di coronavirus e di aver già iniziato a studiare un modo per adattare il suo vaccino contro la variante 501Y.V2. Il professor Shabir Madhi, capo ricercatore degli esperimenti AstraZeneca in Sud Africa, ha detto che i dati sul vaccino servono a mettere i piedi per terra e che è il momento per ricalibrare le nostre aspettative dai vaccini per il coronavirus. Ritardano le vaccinazioni Il Sud Africa spera di vaccinare 40 milioni di persone, o due terzi della popolazione, per raggiungere un livello di immunità di gregge ma deve ancora somministrare una singola dose. Ha sperato di lanciare il vaccino AstraZeneca per la salute dei suoi lavoratori dopo aver ricevuto lunedì scorso un milione di dosi prodotte dal Serum Institute of India (SII). Invece offrirà ai suoi lavoratori vaccini sviluppati dalla Johnson & Johnson e Pfizer/BioNTech nelle prossime settimane. Red/cb (Fonte: Reuters)

Come misurare l'impatto delle bonifiche sul territorio

[Redazione]

Lunedì 8 Febbraio 2021, 12:06 Il gruppo di lavoro scaturito dall'accordo tra Benessere Italia e il commissario straordinario per le bonifiche ha messo appunto un sistema di indicatori utili a valutare i benefici delle bonifiche. L'accordo di cooperazione tra la Cabina di Regia Benessere Italia, che supporta il governo in materia di qualità della vita e sviluppo sostenibile e Giuseppe Vadalà, il commissario straordinario per le bonifiche, il 16 settembre 2020 aveva dato alla luce un gruppo di lavoro che fin da subito aveva avuto l'intento di esplorare, approfondire e attuare lo studio sugli indicatori utili a valutare il benessere in rapporto alle bonifiche. Nel corso dei suoi lavori, il gruppo ha predisposto un sistema di indicatori e una metodologia utile alla misurazione del benessere che può scaturire dall'attività di bonifica, concentrandosi non solo su aspetti economici, ma considerando anche la dimensione ambientale e sociale. Il sistema di indicatori così definito costituisce un esercizio unico nel suo genere e uno strumento all'avanguardia per la valutazione dell'impatto dell'attività di bonifica. Impatto sociale e ambientale delle bonifiche. L'accordo ha previsto la nascita di un gruppo di lavoro/commissione, che ha iniziato i suoi lavori il 16 settembre 2020 presso la Cabina di Regia Benessere Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che è stato costituito da esperti di differente estrazione professionale, appartenenti al mondo delle istituzioni e della società civile - con alcune personalità provenienti da Ispra e RemTech Expo. In particolare, l'ambito di prima applicazione del gruppo di lavoro sarà costituito dalle discariche assegnate al Commissario e di Interesse Nazionale attraverso l'opera del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. La cooperazione di Benessere Italia e commissario straordinario delle bonifiche ha lo scopo di realizzare un'azione incisiva e continuativa di collaborazione delle attività dei Soggetti Istituzionali coinvolti, nel rispetto delle relative competenze, per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per la promozione della sostenibilità nell'attività di bonifica delle discariche abusive sul territorio nazionale, per migliorare le buone pratiche di bonifica con particolare riguardo alla messa a punto di un modello operativo e degli indicatori utili alla valutazione del benessere a seguito dei lavori di bonifica e messa in sicurezza delle discariche e dei siti contaminati per le popolazioni interessate per l'implementazione della legalità in tale settore intervento. I membri del gruppo di lavoro sono: Prof.ssa Filomena Maggino, Presidente della Cabina di Regia Benessere Italia Gen. Giuseppe Vadalà, Commissario straordinario del governo sulle bonifiche ambientali Dott. Fabio Pascarella, Dirigente Ispra Dott.ssa Maria Gabriella Andrisani, Funzionaria Ispra Dott.ssa Emanuela Somalvico, segretaria del Commissario Straordinario del Governo Dott. Carlo Percopo, segretaria Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Dott.ssa Silvia Paparella, esperta di risanamento ambientale e General Manager RemTech Expo Il coordinatore della commissione è il dottor Leonardo Alaimo, esperto della Cabina di Regia Benessere Italia red/gp (Fonte: Governo Italiano)

Dalla Sicilia cento nuovi mezzi per i volontari di protezione civile

[Redazione]

Lunedì 8 Febbraio 2021, 15:35 Musumeci oggi alla consegna all'autodromo di Pergusa: Abbiamo il diritto e il dovere di una protezione civile efficiente e preparata. Cento nuovi mezzi per cento associazioni di volontariato di protezione civile. Succede in Sicilia dove a consegnare le chiavi della flotta di pick-up è stato lo stesso presidente della regione Sicilia, Nello Musumeci. "La Sicilia ha il diritto e il dovere di disporre di una Protezione civile efficiente e di un volontariato preparato. Conviviamo con vari rischi e dobbiamo essere sempre pronti a gestire ogni emergenza" ha detto il presidente della Regione a centinaia di volontari giunti da tutta l'Isola all'autodromo di Pergusa per la consegna delle nuove auto. Con Musumeci erano presenti il dirigente generale del dipartimento, Salvo Cocina, i funzionari e i sindaci dei centri interessati. "Tra qualche mese avremo altri mezzi da affidare ai volontari, che saranno anche ammessi ad appositi corsi di formazione e di addestramento", ha aggiunto il governatore. "Se poi dovesse andare in porto il Centro regionale di Protezione civile nella vecchia Poggioreale, nei luoghi terremotati della Valle del Belice, potremo candidare la Sicilia a luogo di riferimento europeo in materia sismica e di soccorso". Red/cb (Fonte: Dire)

Regno Unito, la tempesta Darcy porta forti nevicate e ghiaccio

[Redazione]

Lunedì 8 Febbraio 2021, 16:12 Disagi in diverse aree del Regno Unito. Problemi alla viabilità e al trasporto ferroviario a causa di neve e ghiaccio. La forte neve e il ghiaccio hanno causato disagi in alcune parti del Regno Unito, con la chiusura di alcuni centri di vaccinazione contro il coronavirus e delle scuole in alcune aree. Forti nevicate sono in corso in Nottinghamshire, Sheffield e nel Lincolnshire, ma è prevista allerta neve anche in gran parte dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda del Nord. Viabilità e treni. La polizia ha chiesto alle persone di non mettersi in viaggio. Le "condizioni di guida insidiose" hanno già causato "numerosi" incidenti. Sono state annunciate chiusure stradali nel Norfolk, Lincolnshire, Cumbria, Derbyshire e Hertfordshire, con le forze di polizia in alcune parti dell'East Anglia che avvertono i conducenti che alcune strade sono diventate "impraticabili". National Rail ha detto ai passeggeri dei treni che i servizi in tutto il paese potrebbero essere influenzati dalle condizioni e ha affermato che potrebbe essere necessario chiudere alcune rotte. La Southern Rail ha annunciato la cancellazione del servizio nel sud-est di Londra, mentre nel Kent e nell'Essex hanno chiuso le linee ferroviarie. [red/mn](#) (fonte: Bbc)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'8 febbraio

[Redazione]

Lunedì 8 Febbraio 2021, 17:27 Rispetto a ieri sono stati registrati 7.970 nuovi casi. A oggi, 8 febbraio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.644.707, con un aumento di 7.970 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 11.641 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 144.270 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 206.789). Il numero totale di attualmente positivi è di 419.604, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.143 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di 36 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 139 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 19.527, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 397.934, in calo. I deceduti sono 91.589, 307 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.133.523. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/mn](https://www.ppaaregioni.it/) (fonte: ministero della Salute)

Maltempo: massi sulla statale 18 nel Salernitano - Campania

L'ondata di maltempo che sta imperversando in queste ore sulla provincia di Salerno ha provocato danni nel Cilento.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SALERNO, 09 FEB - L'ondata di maltempo che sta imperversando in queste ore sulla provincia di Salerno ha provocato danni nel Cilento. Anas informa che sulla strada statale 18 'Tirrena Inferiore' il tratto compreso tra il chilometro 216, 300 e il chilometro 219,900, nel territorio comunale di Sapri (Salerno), è stato chiuso ieri sera a causa di massi caduti dai versanti sul piano viabile. Sul posto è impegnato il personale Anas per ripristinare appena possibile la transitabilità in sicurezza. Ieri il sindaco Antonio Gentile aveva firmato un'ordinanza con la quale disponeva la chiusura delle scuole proprio in virtù dell'allerta meteo. Analogo provvedimento era stato adottato anche dai sindaci di Salerno, Pellezzano, Scafati, Nocera Inferiore e Cava de' Tirreni. La Protezione Civile Regionale, infatti, nell'emanare una nuova allerta meteo aveva segnalato la necessità di porre massima attenzione "sulle zone 3, 6, 8 (Zona 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Zona 6: Piana Sele e Alto Cilento; Zona 8: Basso Cilento) dove il livello di criticità idrogeologica è Arancione" e per le quali "si segnala anche il rischio di instabilità di versante, localmente anche profonda con possibili frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango". (ANSA).

Ceriscioli con il Covid: Solo un po' di febbre. Il messaggio di Acquaroli

[Redazione]

ANCONA - Chi pensava che ex presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, dopo la strenua battaglia della prima ondata della pandemia, venisse esentato dal Covid si è sbagliato. Da sabato scorso ex governatore delle Marche ha saputo di essere positivo dopo aver fatto un tampone molecolare. APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus, nelle Marche 171 nuovi positivi (più 12 ai test... ex governatore ha proceduto con lo screening dopo che dal giovedì precedente si erano ammalati i genitori, positivi anche loro al Covid-19. Come sto? Febbre bassa - racconta da casa - e qualche dolore e per ora ci fermiamo qui. Ceriscioli ha riferito della preoccupazione per il papà che è stato ricoverato: Purtroppo ci siamo impauriti visto che ha un polmone solo e temevamo l'aggressività della malattia. Per fortuna ci hanno riferito che ha reagito alla grande, le terapie a base di plasma iperimmune e antivirali hanno prodotto una buona reazione in lui. Ora sta meglio. Ceriscioli in mattinata ha ricevuto un messaggio dall'attuale governatore Francesco Acquaroli e una telefonata dall'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini. Mi ha fatto piacere ha commentato Ceriscioli che sta affrontato il Covid senza patemi per la scuola visto che con il primo quadrimestre siamo a posto. ex governatore era stato in quarantena la scorsa primavera, dopo una visita di Guido Bertolaso ad Ancona per il progetto del Covid Hospital, poi realizzato a Civitanova Marche. ex capo della Protezione civile era risultato positivo il giorno dopo. E oggi dice del progetto, criticatissimo all'epoca, se le Marche oggi sono gialle è un po' anche merito della struttura di Civitanova. RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivano i vaccini di AstraZeneca: tocca alle forze dell'ordine, dal 15 febbraio le scuole

Oltre 30 mila le persone interessate: partono per primi carabinieri, polizia ed esercito

[Redazione]

Menu di navigazione
Oltre 30 mila le persone interessate: partono per primi carabinieri, polizia ed esercito
TORINO. Vaccini: domani arriva in Piemonte la prima fornitura di AstraZeneca, 17.800 dosi che verranno utilizzate per l'avvio della campagna di vaccinazione delle forze dell'ordine, forze armate e di Polizia municipale: complessivamente parliamo di oltre 30 mila persone - circa: 4 mila della Polizia di Stato, 6.700 dei Carabinieri, 2.500 della Guardia di Finanza, 4.500 dei Vigili del fuoco, 2.900 della Polizia Penitenziaria, 4.500 della Polizia municipale, 6 mila dell'Esercito, 1.000 dell'Aeronautica - il 70 per cento delle quali ha già manifestato la volontà di vaccinarsi. In pole position i primi a partire saranno Carabinieri, Polizia di Stato ed Esercito. I Carabinieri inizieranno le vaccinazioni questo giovedì, presso la struttura del Primo Reggimento Piemonte a Moncalieri, che farà da punto vaccinale regionale per l'Arma. Idem l'Esercito, con il coordinamento a livello regionale dell'ex Ospedale militare Riberi di Torino. In settimana partirà anche la vaccinazione degli agenti della Polizia di Stato. Oggi sono in programma ulteriori confronti con gli altri Corpi a cui sarà destinata la successiva fornitura di AstraZeneca in programma nella settimana del 15 febbraio. Tutto in proprio, o quasi. La maggior parte - spiega il commissario dell'Area giuridico amministrativa dell'Unità di crisi, Antonio Rinaudo - sarà vaccinata in strutture degli stessi Corpi militari e delle Forze dell'ordine, con proprio personale sanitario e supporto aggiuntivo da parte delle Asl. Per gli agenti di Polizia municipale e penitenziaria, invece, verranno utilizzati i punti vaccinali delle Asl. Per il momento l'Asl Città di Torino ha attivato quattro punti vaccinali presso gli ospedali San Giovanni Bosco, Maria Vittoria, Oftalmico, Martini: altri tre, in fase di attivazione, saranno in via Schio, via Gorizia e corso Marche. A Torino Anche la distribuzione delle dosi è stata pianificata: arriveranno presso l'Asl Città di Torino, spiega il commissario generale dell'Unità di Crisi, Vincenzo Coccolo: sarà l'Unità di crisi, con il supporto del sistema di Protezione civile, a distribuirle ai vari Corpi di polizia e militari. Personale scolastico
Il vaccino di AstraZeneca, che può essere somministrato a persone con meno di 55 anni, sarà utilizzato anche per l'avvio della campagna per il personale scolastico: la raccolta delle adesioni partirà il 15 febbraio, attraverso un portale dedicato. In settimana arriveranno altre 47 mila dosi di vaccini Pfizer (36.270) e Moderna (11.100): saranno impiegati per proseguire la Fase 1/A, che coinvolge il personale del sistema sanitario e ospiti e operatori delle Rsa, e la Fase 1/B che riguarda le professioni sanitarie e quelle operanti in ambito sanitario (odontoiatri, farmacisti, veterinari, biologi, chimici, fisici, psicologi, ostetriche, tecnici di radiologia medica, di riabilitazione e prevenzione e informatori farmaceutici). Over 80
Con le successive forniture, dal 21 febbraio, si darà avvio anche alla campagna di vaccinazione della popolazione over 80. Ieri, durante l'informativa in quarta commissione dell'assessore alla Sanità Icardi, è scomparso il riferimento al fatto che i medici di famiglia accompagnino gli anziani nei centri vaccinali: in realtà li attenderanno nei centri vaccinali, per la somministrazione. In totale nell'arco del mese in Piemonte è prevista la consegna di circa 280 mila vaccini: 141.570 dosi di Pfizer, 51 mila di Moderna, 89.500 di AstraZeneca. Perplesso il partito di minoranza in Consiglio regionale, che ora vogliono vedere i fatti. Valle e Salizzoni, Pd, si raccomandano affinché vengano individuati più punti vaccinali a Torino. Disabato, M5s, chiede di migliorare la comunicazione per il personale scolastico e gli anziani. Per Magliano, Moderati, è prioritario vaccinare le persone con disabilità. - RIPRODUZIONE RISERVATA. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta

stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Modello Bertolaso per sbloccare il piano vaccini. "Invece di parlare lavoro"

La proposta di Salvini a Draghi: affidare all'ex capo della Protezione Civile l'approvvigionamento delle dosi. Un tecnico dal Giubileo del 2000 al terremoto dell'Aquila

[Redazione]

Menu di navigazione
La proposta di Salvini a Draghi: affidare all'ex capo della Protezione Civile l'approvvigionamento delle dosi. Un tecnico dal Giubileo del 2000 al terremoto dell'Aquila
ROMA. Da super-tecnico è stato il braccio destro del sindaco di Roma, Francesco Rutelli per il Giubileo del 2000 e del premier Silvio Berlusconi per il terremoto dell'Aquila. Per capire in cosa consiste concretamente il modello Bertolaso che il leader leghista Matteo Salvini ha proposto al premier incaricato Mario Draghi di esportare dalla Lombardia all'intero Paese per sbloccare il piano vaccini basta aver visto all'opera l'ex capo della Protezione Civile durante l'Anno Santo o nel post-sisma abruzzese. Procurarsi le dosi in pandemia richiede capacità di rapportarsi con il ministero della Salute e la Protezione Civile per superare le lente procedure ordinarie della pubblica amministrazione per andare con i soldi in contanti dalle case farmaceutiche - spiega alla Stampa.it il ministro della Salute, Girolamo Sirchia -. E un lavoro molto difficile e Guido Bertolaso ha dimostrato in altre emergenze di saperlo fare.
Metodo di lavoro
Stampa.it ha chiesto un'intervista a Guido Bertolaso che ha risposto all'alba: Grazie ma come vede sono già al lavoro e non ho neppure il tempo di fare colazione. Lo scriva e dica a tutti i suoi mille colleghi che mi scrivono e mi chiamano ma non ce la faccio a rispondere. O lavoro o parlo. Ecco il metodo Bertolaso: un'applicazione totale, quasi ossessiva all'incarico da portare a termine. Pragmatismo e risolutezza per condurre in porto a qualsiasi costo la missione che gli è stata affidata. L'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Letizia Moratti ha chiesto al commissario Domenico Arcuri certezze sul personale medico che arriverà e sulle dosi di vaccini, il segretario della Lega Matteo Salvini ha detto che c'è un modello lombardo che è il più avanzato dal punto di vista della messa in sicurezza della popolazione e delle vaccinazioni. Proporremo a Draghi il modello Bertolaso, ovvero quello ideato dall'ex capo della Protezione civile che ora è consulente della Lombardia per il piano vaccinale. In Lombardia Se il modello che dobbiamo copiare è quello delle Primule, con decine di milioni di risorse pubbliche da spendere in strutture puramente estetiche e non funzionali, è certamente meglio proporre quanto sta realizzando la Lombardia in campo vaccinale, grazie al valido apporto di Guido Bertolaso, ribadisce Roberto Anelli, capogruppo della Lega al Pirellone, rilanciando il modello Bertolaso delle vaccinazioni. E aggiunge: La Lombardia, nonostante la vacuità dell'opposizione, resta saldamente ai vertici della sanità nazionale, con più di 100 mila pazienti che si muovono ogni anno dalle altre regioni italiane per farsi curare negli ospedali lombardi. Nelle Marche
La scorsa primavera Guido Bertolaso collaborò ad Ancona con la Regione Marche per il progetto del Covid Hospital, realizzato a Civitanova Marche. L'ex capo della Protezione civile era risultato positivo proprio nel capoluogo marchigiano. E ex governatore Luca Ceriscioggi dice del progetto, criticatissimo all'epoca al pari di quello sempre di Bertolaso alla Fiera di Milano, se le Marche oggi sono gialle è un po' anche merito della struttura di Civitanova.
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Altri 307 morti per il Covid-19

[Redazione]

I DATI DELL'EPIDEMIA Altri 307 morti per il Covid-19 REDAZIONE ROMA Ieri si sono registrati quasi 8mila nuovi casi di Covid-19 in Italia e altri 307 morti. Su 144.270 tamponi effettuati, tra molecolari e antigenici, sono stati registrati 7970 nuovi positivi in tutto il paese. Secondo il bollettino giornaliero diffuso dal ministero della Salute il tasso di positività rimane stabile al 5,5 per cento. I casi registrati il giorno precedente, 7 febbraio, erano stati 11.641 su un totale di 206.789 tamponi, un numero che conferma l'usuale calo di domenica. Se i contagi sono diminuiti, le vittime sono in aumento rispetto alle 270 del giorno precedente. A guardare le terapie intensive, ieri c'erano 2.527 persone ricoverate: 36 in più di domenica, nel saldo tra entrate e uscite. Mentre aumentano anche i ricoveri di pazienti affetti da infezione da coronavirus nei reparti normali. Secondo i dati del ministero della Salute, ieri i letti occupati hanno raggiunto il numero di 19.527,261 più della domenica. A livello territoriale, le regioni con il maggior numero di contagi sono l'Emilia-Romagna dove sono stati registrati 1.273 nuovi positivi, la Campania con 1.189 e poi la Lombardia (895) e il Lazio (782). In Umbria, che ieri è entrata in zona rossa, sono stati sospesi fino al 21 febbraio gli interventi chirurgici non urgenti. -tit_org-

Lombardia, dati errati già a marzo si sapeva = Covid, il disastro dei dati errati: già a marzo la Lombardia sapeva

[Michelangelo Bonessa]

I DOSSIER di Michelangelo Bonessa Lombardia, dati errati già a marzo si sapeva Cronaca di una strage. I documenti secretati della Commissione d'inchiesta regionale sulla pandemia che ha colpito per prima e più duramente la Lombardia raccontano giorno per giorno come si sia diffusa mentre le istituzioni rincorrevano l'emergenza. a pagina XII COME DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIA/ LE CATASTROFI DELLA SANITÀ E LA LOTTA AL VIRUS COVID, IL DISASTRO DB DATI ERRATI GIÀ A MARZO LA LOMBARDIA SAPEU di MICHELANGELO BONESSA Cronaca di una strage. I documenti secretati della Commissione d'inchiesta regionale sulla pandemia che ha colpito per prima e più duramente la Lombardia raccontano giorno per giorno come si sia diffusa mentre le istituzioni rincorrevano l'emergenza. Il Quotidiano del Sud ha potuto consultare il plico da 330 documenti trasmesso ai consiglieri da parte della commissione, e dalle carte emergono i mille limiti del sistema sanitario, sia lombardo che italiano. Per quanto riguarda la regione del Nord si evidenzia come le prime settimane siano passate senza attività particolari se non la trasmissione alle Asst di quanto veniva spedito da Roma e, soprattutto, che il problema dei dati lombardi era già ben presente a marzo, tanto è vero che in una mail del dirigente Luigi Cajazzo inviata il primo marzo si segnalava la necessità di inserire in Mainf tutti i casi positivi al più presto possibile e di compilare anche la scheda dati aggiuntivi (ove necessario riaprire la pratica)". LE CARTE DEL DISASTRO Dunque era noto che i dati fossero importanti, al punto da suggerire di riaprire pure le pratiche, se necessario. Secondo la Regione Lombardia, però, il punto è che non è mai stato spiegato quanto fossero importanti i dettagli sulle cartelle cimiche per il calcolo dell'Rt, il famoso parametro che decideva i colori delle regioni. Eppure le 54 segnalazioni di errori inviate dall'Istituto superiore di sanità alla Lombardia partivano proprio dalla primavera, dunque che un problema di dati ci fosse era noto a tutti. Tanto da spingere Cajazzo a inviare la mail di cui sopra. L'unica certezza, per i mesi successivi, è che proprio la mancata compilazione di alcuni campi delle cartelle sanitarie ha portato a una zona rossa immeritata per la Lombardia, Su di chi sia la colpa dell'errore, invece, si discute ancora, Ma anche a livello statale ed europeo non è andato tutto bene: una circolare ministeriale del 33 gennaio spiegava che attualmente il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) stima che il rischio di introduzione dell'infezione in Europa, attraverso casi importati, sia moderato". Il Covid era già presente in Italia almeno da tre mesi, perché alcuni studi recenti hanno dimostrato che tracce del virus erano già presenti in Italia dall'inizio dell'autunno. Eppure, nonostante l'errore dell'istituto internazionale che è stato fatto proprio anche dallo Stato, è stato preso come esperto nel Comitato tecnico scientifico nazionale anche Francesco Maraglino, rappresentante italiano nel board dell'Ecdc. LE CONTRADDIZIONI Una dimostrazione di come si sia proceduto a tentoni sono gli adattamenti delle regole e delle strutture. Ad esempio, per le pompe funebri le indicazioni regionali sono cambiate con il passare delle settimane; una mail dell'inizio di febbraio Cajazzo spiegava che nel trattamento di pazienti deceduti, affetti da infezione da Covid 2019, casi confermati e casi probabili, devono essere attivate precauzioni standard. Con il decesso, infatti, cessano le attività vitali e cessa il pericolo di contagio: il paziente deceduto, a respirazione cessata, non è fonte di dispersione nell'aria di virus attraverso aerosol". Il 12 marzo una circolare della Regione spiegava che "con il decesso cessano le funzioni vitali e si riduce nettamente il pericolo di contagio; infatti, la trasmissione del virus è prevalentemente per droplets (esposizione a goccioline emesse tosse e/o starnuti) e per contatto. Dunque era meglio evitare contatti con la salma, al punto da raccomandare di mandare alle direzioni ospedaliere di informare i congiunti dell'importanza delle corrette procedure del lavaggio delle mani e della necessità di evitare espressioni di affetto nei confronti del defunto/a; si richiama inoltre la necessità di arieggiare periodicamente i locali e di non affollarli mantenendo le distanze sicurezza interpersonale di almeno 1

metro" Inoltre, concludeva il documento nel fine di evitare il rischio potenziale di esposizione per contatto con eventuali liquidi biologici, deve essere evitata la manipolazione delle salme/cadaveri, soprassedendo alla vestizione e avvolgendole nel lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante. LIMITI FATALI In quei giorni infatti il picco dei morti era ormai salito a record tali da imporre nuove restrizioni, ma la differenza tra un mese con l'altro resta una testimonianza della cronaca di mesi in cui la Lombardia è stata investita da uno tsunami che ha mostrato tutte le lacune organizzative e gestionali del sistema sanitario regionale. Limiti di cui sono consci in realtà anche i dirigenti regionali, tanto che il direttore amministrativo dell'Ats Milano, nell'ultimo intervento di fronte alla commissione, ha ammesso, anche se a denti stretti, che gli errori potrebbero esserci stati perché i sistemi informatici della sanità lombarda sono una "federazione". Termine gergale per dire che sono tutti diversi e dunque armonizzare le comunicazioni è molto difficile, come ha sottolineato di recente Marco Fumagalli, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle. Le 54 segnalazioni di irregolarità riscontrate dalla primavera: i problemi erano noti a tutti i documenti secretati della Commissione regionale d'inchiesta sulla pandemia smascherano tutti i limiti del sistema sanitario regionale e italiani. Subject: biseriiTKwto dati MAtNF Ai Direttori SanFtari ATS Ai Direttori dei DIPS Ai Responsabili Maiali Infettile In merito alla sorveglianza e controllo del Coronavirus Covid - 19, si segnala la necessità di intervenire in MAINF tuU B à po vi al più presto per curare i casi; anche le attività dove è necessario riaprire la sanità pubblica la compilazione delle 4 casistiche da compilare. Hafsì Cardisi a Luigi Cajazzo. Regione Lombardia Lu a ' c4 3K DI' 1 (fi ft (*1 V

Morti per colpa del Covid 30.000 italiani che non sono mai stati infettati dal virus = Il Covid fa 30.000 morti tra chi non ha il Covid

[Patrizia Fioder Reitter]

Morti per colpa del Covid 30.000 italiani che non sono mai stati infettati dal virus La pandemia ha fatto trascurare tutte le altre malattie: il risultato è una strage di PATRIZIA FIODER L'aumento dei decessi generati indirettamente dal Covid sarebbe pari a 30.000 unità: tanti sono i morti in più rilevati dall'Istat nel 2020 facendo un confronto con le medie dei cinque anni precedenti. Sul tema si è fatto sentire l'allarme dei dottori. Questo dato ci preoccupa, perché può essere la conseguenza finale anche delle cosiddette malattie trascurate causa pandemia, ha dichiarato Filippo Anelli, presidente della Fnomceo, segue a pagina 9 > I DANNI DEL CORONAVIRUS Il Covid fa 30.000 morti tra chi non ha il Covid la pandemia ha bloccato gli ospedali e costretto molti pazienti a trascurare cure ed esami. Risultato: 2 milioni (i test oncologici in meno, infarti presi in ritardo con mortalità aumentata, già a marzo scorso, di tre volte, e malattie mentali in vortice) segue dalla prima pagina di PATRIZIA FIODER (...) Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri. Un timore non nuovo, espresso molte volte da oncologi ed esperti di malattie cardiovascolari, che da mesi segnalano i rischi e le pesanti conseguenze di una risposta sanitaria concentrata solo sui contagi da coronavirus. Adesso, il sospetto che i malati di altre patologie non siano stati più curati e salvati come prima diventa quasi una certezza nelle dichiarazioni di Anelli, che ha elencato i principali ritardi nella prevenzione, nella diagnosi, nella presa in carico e nei trattamenti soprattutto di tumori e malattie cardiovascolari. Dati diffusi dall'associazione Salutequità (laboratorio italiano per l'analisi dell'andamento e dell'attuazione delle politiche sanitarie e sociali, ndr) mostrano come per esempio gli screening oncologici siano letteralmente crollati, ha ricordato all'Adnkronos salute il presidente Fnomceo, che ha una lunga esperienza come medico di famiglia. Tanti colleghi oncologi mi dicono che al primo accesso dei pazienti vedono quadri di stadiazione dei tumori più avanzati, che non si vedevano da tanto tempo perché eravamo riusciti a fare diagnosi molto precoci, ha poi aggiunto. Lo studio Cero-19, ideato dal Barcelona clinic liver cancer - hospital clinic di Barcellona e dal Policlinico di Milano, da poco presentato al summit internazionale della società europea per lo studio del fegato (Easi), ha messo in luce gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria Covid in 76 centri di tutto il mondo con alta specializzazione per le patologie epatiche. Durante la prima ondata l'87% delle strutture ha dovuto modificare la gestione del paziente con tumore primitivo del fegato proprio a causa della pandemia, ha spiegato Massimo Iavarone, epatologo dell'unità di gastroenterologia ed epatologia del Policlinico di Milano e coordinatore italiano dello studio. Si sono così rallentate le procedure di screening, di diagnosi potenzialmente riducendo l'accesso a terapie efficaci e quindi modificando la prognosi dei pazienti. Sul pesantissimo rallentamento della prevenzione precoce di tumori già avevamo avuto conferma dall'indagine dell'Osservatorio nazionale screening (Ons), i cui risultati mostrano un calo di 2 milioni di test oncologici tra il primo gennaio e il 30 settembre 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, in 20 regioni su 21. Tumori non diagnosticati nella fase iniziale possono significare lesioni ormai a uno stadio avanzato. Purtroppo anche vite che non si potranno salvare. Ma non c'è solo il cancro a preoccupare il presidente Fnomceo, che ha parlato di come vengono trascurate le patologie cardiovascolari, in maniera particolare gli infarti e che i colleghi cardiologi ci dicono che i quadri che si vedono oggi in pronto soccorso sono di infarti in fase acuta. Ciro Indolfi, vicepresidente della Federazione degli oncologi, cardiologi e ematologi (Foce) e presidente della Società italiana di cardiologia (Sic) l'aveva detto: Ogni 10 minuti di ritardo nella diagnosi e nel trattamento di un infarto miocardico grave, la mortalità aumenta del 3% e un intervento successivo ai 90 minuti dall'esordio dei sintomi può addirittura quadruplicare la mortalità. Purtroppo, nel mese di marzo di un anno fa si era registrata una mortalità tre volte maggiore rispetto al 2010, proprio per il depotenziamento delle cardiologie. Ogni minuto perso equivale a una parte importante di tessuto cardiaco che muore, ricorda Filippo Anelli. E quando le

conseguenze di interventi non tempestivi non sono il decesso, il ritardo comunque ha effetti a lungo termine abbastanza drammatici per il recupero della persona. Tumori, malattie cardiache ma anche altre fragilità, quelle mentali, sono state elencate tra le patologie trascurate per dare spazio alle cure Covid. Si parla di depressioni minori e maggiori, assieme ad altre forme di disagi psichiatrici perché, ha spiegato il medico, in tutte le crisi di vario genere a livello mondiale queste tendono ad aumentare. Nello scenario prossimo futuro ci dobbiamo perciò aspettare una riduzione dell'indice di sopravvivenza. Eravamo fra i Paesi più longevi al mondo, sottolinea Anelli, convinto che l'impatto della pandemia su queste patologie comprometterà un risultato brillante raggiunto. Con un risvolto negativo anche sulla qualità di vita, che sarà più compromessa per via delle conseguenze aggravate di alcune malattie e richiederà ulteriore impegno sul piano socio assistenziale. Il presidente ha infatti sottolineato come il post Covid non sarà uguale per tutti, accentuando il problema delle disuguaglianze anche nelle zone più sviluppate. Chi avrà più risorse potrà superare con maggiore facilità i problemi legati alla malattia e tornare alla vita normale mentre per altri la stessa povertà diventa causa di malattia o peggioramento delle condizioni, soprattutto nelle persone della terza età. Anelli ha poi sollevato la questione del rientro a casa dopo la malattia da coronavirus, quello che succede quando i pazienti non riescono a star bene. Persone che avranno bisogno di cure e controlli costanti per lungo tempo.

RIPROBUZION E RISERVATA -tit_org- Morti per colpa del Covid 30.000 italiani che non sono mai stati infettati dal virus Il Covid fa 30.000 morti tra chi non ha il Covid

Berlino ha rinchiuso la popolazione con un report falso sui dati del Covid

Il settimanale del Welt inchioda il governo. Fece pressioni sugli scienziati per creare il terrore: Dite 1 milione di morti

[Antonio Grizzuti]

>DANNI DEL CORONAVIRUS Il settimanale del Welt inchioda il governo. Fece pressioni sugli scienziati per creare il terrore: Dite 1 milione di morti di ANTONIO GRIZZIm Un milione di morti e sette tedeschi su dieci contagiati dal coronavirus. È questa la drammatica profezia contenuta in un rapporto segreto elaborato per conto del ministero dell'Interno di Berlino, a marzo del 2020, da parte di un gruppo di autorevoli ricercatori e accademici. Balle, almeno stando alle rivelazioni fornite domenica dall'autorevole settimanale Welt am Sonntag, le quali sembrano oggi sconfessare le previsioni nefaste messe nero su bianco al tempo dagli studiosi tedeschi. Quel documento - rimasto rigorosamente top secret - commissionato dal ministro dell'Interno Horst Seehofer e utilizzato successivamente come giustificazione per le dure misure di contenimento in Germania, infatti, sarebbe stato gonfiato per volere del suo stesso mandante. Uno scandalo di proporzioni immani, che se confermato getterebbe un'ombra sulla credibilità dell'intero apparato scientifico tedesco e sulla sua indipendenza dalla politica. Per comprendere la ricostruzione del Welt occorre riavvolgere il nastro fino alla prima metà marzo 2020. Sono i giorni nei quali ancora tiene banco la polemica sull'origine dei primi focolai di coronavirus e l'Italia viene accusata di essere la colonna infame dell'Europa. Ma anche in Germania i casi sono in rapida ascesa, e il governo si trova di fronte a un bivio: confermare l'approccio soft basato sulle sole restrizioni di viaggio e sulla quarantena per chi arriva dall'estero, oppure optare per un giro di vite. Nell'esecutivo si fa largo la strada del pugno duro. Scuole e negozi vengono chiusi, la ristorazione bloccata, il distanziamento sociale diventa un dogma, le riunioni private bandite. Tuttavia, rimane un nodo; convincere l'opinione pubblica. Come dimostreranno le vibranti proteste di piazza nei mesi a venire, i tedeschi non sono un popolo tanto incline a subire limitazioni delle libertà individuali. Proprio in quei concitati giorni, Seehofer incontra il virologo Christian Dorsen e Lothar Wieler, capo dell'Istituto Robert Koch (Rki), l'organizzazione responsabile del controllo e della prevenzione delle malattie infettive in Germania. A seguito di quei colloqui, il ministro si convince che una riapertura troppo veloce - magari già a Pasqua avrebbe potuto avere conseguenze devastanti. Parte così un fitto carteggio, messo a disposizione del Welt da un gruppo di avvocati berlinesi. Da un lato i rappresentanti di alcune università tedesche, il numero uno dell'Rki Lothar Wieler, i ricercatori del Leibniz institute foreconomic research (Rwi), dell'Institut der deutschen Wirtschaft (Iw) e della Fondazione Stiftung Wissenschaft und politik (Swp), e dall'altro Markus Kerber, sottosegretario all'Interno e braccio destro di Seehofer. Cari professori, esordisce Kerber il 19 marzo spiegando ai suoi interlocutori che il ministero vuole creare una piattaforma di ricerca ad hoc con questi istituti, allo scopo di creare un modello per anticipare e pianificare la situazione e programmare ulteriori misure preventive e repressive. Tanto per aumentare il livello di pathos, il sottosegretario paragona la situazione attuale a quella dell'Apollo 13, e a un certo punto chiede addirittura ai partecipanti di fornire i numeri di telefono e indirizzi di posta elettronica privati perché non è dato sapere se e per quanto tempo le reti funzioneranno ancora in una maniera affidabile. Un'affermazione molto pesante, se si considera che arriva dal dicastero responsabile della sicurezza nazionale. Nei giorni a seguire, il ministero non solo detta la linea ma segue da vicino il lavoro degli scienziati. È tutto un susseguirsi di mail e conferenze telefoniche tra i ricercatori e lo staff di Seehofer, che a un certo punto avrebbe anche fornito una bozza del documento desiderato. Obiettivo manifesto, diffondere attraverso i media l'idea che il pericolo legato al coronavirus si sarebbe diffuso nel modo più drammatico possibile. Gli scienziati decidono di assecondare il governo: Molte persone gravemente malate verranno portate in ospedale, per poi essere respinte e morire a casa in agonia. Verso la fine di marzo il documento fa capolino nella stampa tedesca: se il governo non fa nulla andiamo incontro a 1 milione di morti. La crescente sensazione di impotenza deve essere tenuta sotto controllo dall'impressione di un forte interventismo statale, scrive uno dei ricercatori a giustificare le rigide misure dell'esecutivo.

Non tutti però concordano sui numeri. D'altronde, a quei tempi del virus si sa ben poco. Qualcuno ipotizza una mortalità dello 0,6%, qualcun altro dell'1,2%, vale a dire esattamente il doppio. Ma quando si tratta di presentare i dati, Seehofer opta sempre per lo scenario peggiore. Oggi sappiamo che a metà maggio, finita la seconda ondata, in Germania sarebbero decedute per colpa del Covid poco meno di 8,000 persone. Senza dubbio un dramma. Qualora fosse dimostrata, però, per colpa della connivenza tra governo e scienziati, milioni di cittadini avrebbero subito limitazioni della libertà, inlaccato i propri risparmi o, peggio ancora, perso il lavoro. (B RIPRODUZIONE RISERVATA CRITICATO Il ministro dell'Interno tedesco, ex leader e uomo forte della Csu, Horst Seehofer[Ansa] -tit_org-